



Comunità Montana di Valle Camonica

Deliberazione della Assemblea N° 12 del 10/09/2024

OGGETTO: ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA E DELLA GIUNTA ESECUTIVA (ARTICOLO 21 STATUTO)

L'anno **duemilaventiquattro**, il giorno **dieci** del mese di **Settembre** alle ore **19:30**, nella sala delle Adunanze in Breno (BS), previa notifica degli inviti personali e con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dallo Statuto e dalla legge, vennero oggi convocati a seduta i componenti l'Assemblea della Comunità Montana di Valle Camonica:

Sono presenti N. 38 (Elenco Allegato) Delegati con diritto di voto su N. 40 componenti l'Assemblea.

Essendo legale il numero degli intervenuti **Consigliere Anziano Fiorenzo Formentelli** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Partecipa all'adunanza **il Segretario Dott. Bernardi Marino**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

OGGETTO: ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA E DELLA GIUNTA ESECUTIVA (ARTICOLO 21 STATUTO)

In apertura il Presidente dell'Assemblea sign. Formentelli Fiorenzo riferisce che a seguito dell'insediamento della nuova assemblea, a termini di Statuto, si deve procedere ad insediare un nuovo Esecutivo.

Informa che entro i termini fissati dallo Statuto è stato presentato n. 1 documento programmatico con l'indicazione della proposta di nuovo Esecutivo e ricorda che l'elezione del Presidente e della Giunta Esecutiva dovrà avvenire a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati mediante votazione palese per appello nominale.

Dà quindi la parola al Capogruppo Ida Bottanelli per la illustrazione della proposta presentata;

A seguire il candidato presidente sign. Corrado Tomasi illustra le linee programmatiche.

Aperto il dibattito si hanno i seguenti interventi dei delegati: Masneri, Colossi, Bettoni, Francesetti, Bonomelli Alessandro, Mottinelli e Laini come da registrazione agli atti.

Per dichiarazioni di voto interviene il capigruppo Ida Bottanelli.

Il Presidente dell'Assemblea a seguire indice la votazione palese per appello nominale per l'approvazione del documento contenente la proposta di elezione del Presidente e dei componenti la Giunta Esecutiva dell'Ente.

Si procede quindi alla votazione palese per appello nominale (vedasi allegata tabella di scrutinio).

Al termine della votazione, svolta con l'assistenza degli scrutatori Bresadola Simone e Farisè Alberto, emerge il seguente risultato, come risulta dall'allegata tabella di scrutinio:

Presenti e votanti	38
Favorevoli	36
Contrari	1
Astenuti	1

Il Presidente proclama l'esito della votazione:

"il documento contenente la proposta di elezione del Presidente e dei componenti la Giunta Esecutiva dell'Ente ha ottenuto la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati e quindi è approvato e conseguentemente è eletto Presidente della Comunità di Valle Camonica il Consigliere Tomasi Corrado, nonché i componenti della Giunta Esecutiva."

Successivamente, su proposta del Presidente, l'Assemblea con votazione palese (favorevoli all'unanimità) dichiara il provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. 267/2000, stante l'urgenza di provvedere all'insediamento degli organi dell'Ente.

Di conseguenza

L'ASSEMBLEA DELLA COMUNITA' MONTANA DI VALLE CAMONICA

VISTO lo Statuto della Comunità Montana di Valle Camonica;

VISTA la L.R. 27.6.2008 n. 19;

VISTO in particolare le disposizioni in ordine agli organi della Comunità Montana e alla loro elezione;

VISTO il TUEL approvato con D. Lgs. 267/2000;

VISTA la lista con i candidati per la elezione del Presidente e della Giunta Esecutiva della Comunità Montana di Valle Camonica per la tornata amministrativa 2024/2029, depositati presso la Segreteria dell'Ente entro i termini stabiliti dallo Statuto;

SENTITO quanto emerso dal dibattito assembleare;

VISTI i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica, contabile e di legittimità resi dagli aventi titolo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del T.U.E.L. 267/2000;

-VISTO l'esito della votazione in forma palese per appello nominale, riportata in premessa e risultante dall'allegata tabella di scrutinio, effettuata con l'assistenza ed il controllo degli scrutatori Bresadola Simone e Farisè Alberto;

D E L I B E R A

- 1) di approvare l'allegato documento programmatico contenente le linee di governo dell'Ente;
- 2) di nominare Presidente della Comunità Montana di Valle Camonica per la tornata amministrativa 2024/2029 il Consigliere **Tomasi Corrado**;
- 3) di nominare la Giunta Esecutiva della Comunità Montana di Valle Camonica per la tornata amministrativa 2024/2029 nella seguente composizione:
 - Bernardi Gianbattista Assessore
 - Dellanoce Enrico Assessore
 - Farisè Cristian Assessore
 - Ghirardi Giovanni Assessore
 - Pendoli Mirco Assessore
 - Ziliani Priscilla Assessore

4) di nominare i seguenti componenti supplenti:

- | | |
|---------------------|--------------------------------------|
| ▪ Vielmi Luca | <u>Assessore (elenco di riserva)</u> |
| ▪ Bresadola Simone | <u>Assessore (elenco di riserva)</u> |
| ▪ Testini Mauro | <u>Assessore (elenco di riserva)</u> |
| ▪ Farisè Alberto | <u>Assessore (elenco di riserva)</u> |
| ▪ Zanelli Cristian | <u>Assessore (elenco di riserva)</u> |
| ▪ Parolini Giovanni | <u>Assessore (elenco di riserva)</u> |

4) di dichiarare, a seguito di separata votazione riportata in premessa, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. 267/2000, stante l'urgenza di provvedere all'insediamento degli organi dell'Ente.

A seguire il Presidente Tomasi Corrado rivolge un breve discorso di saluto e ringraziamento all'Assemblea.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA

Fiorenzo Formentelli

IL SEGRETARIO

Dott. Bernardi Marino

ELENCO DELEGATI ASSEMBLEA CMVC DEL 10/09/2024

COMUNE	COGNOME E NOME	PRESENZE		
		P	A	AG
ANGOLO TERME	TROTTI AURELIO	x		
ARTOGNE	BONICELLI BARBARA	x		
BERZO DEMO	BERNARDI GIOVAN BATTISTA	x		
BERZO INFERIORE	FARISE' FEDERICO	x		
BIENNO	BETTONI OTTAVIO	x		
BORNO	RIVADOSSI MATTEO	x		
BRAONE	MATTIOLI SERGIO	x		
BRENO	VIELMI LUCA		x	
CAPO DI PONTE	BOTTANELLI IDA	x		
CEDEGOLO	MINEO MARCO EZIO	x		
CERVENO	MONDONI LUIGI SIMONE	x		
CETO	LANZETTI MARINA	x		
CEVO	BRESADOLA SIMONE	x		
CIMBERGO	MARTINAZZOLI DONATELLA	x		
CIVIDATE CAMUNO	FRANCESETTI ALESSANDRO	x		
CORTENO GOLGI	MARTINOTTA MATTEO FELICE	x		
DARFO BOARIO TERME	COLOSSI DARIO	x		
EDOLO	MASNERI LUCA	x		
ESINE	DELLANOCE ENRICO	x		
GIANICO	PENDOLI MIRCO	x		
INCUDINE	CARLI DIEGO	x		
LOSINE	CHIAPPINI MARIO	x		
LOZIO	GEMMI NATALE	x		
MALEGNO	FURLONI MATTEO	x		
MALONNO	GHIRARDI GIOVANNI	x		
MONNO	CALDINELLI ROMANO	x		
NIARDO	MARKUS IVAN		x	
ONO SAN PIETRO	FORMENTELLI FIORENZO	x		
OSSIMO	RECALDINI ANNA	x		
PAISCO LOVENO	MASCHERPA BERNARDO	x		
PASPARDO	RUGGERI ENRICA	x		
PIAN CAMUNO	BERTOLI EMANUELE	x		
PIANCOGNO	FARISE' ALBERTO	x		
PONTE DI LEGNO	FAUSTINELLI IVAN	x		
SAVIORE DELL'ADAMELLO	MORGANI SERENA	x		
SELLERO	PESSAROSSI MANUEL	x		
SONICO	POLETTI MARUSKA	x		
TEMU'	TOMASI CORRADO	x		
VEZZA D'OGGIO	GREGORINI PAOLO GUERINO	x		
VIONE	MAURO TESTINI	x		
TOTALE		38	2	
ASSESSORI ESTERNI				
FARISE' CRISTIAN		x		
ZILIANI PRISCILLA		x		



Comunità Montana di Valle Camonica

Allegato alla Deliberazione dell'Assemblea N° 12 del 10/09/2024

OGGETTO: ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA E
DELLA GIUNTA ESECUTIVA (ARTICOLO 21 STATUTO)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124 – comma 1 - D.Lgs. 18/08/2000, n. 267)

Copia della presente deliberazione viene in data odierna pubblicata ai sensi dell'art. 124, secondo comma del D.Lgs. 267/2000 per quindici giorni consecutivi, sul sito informatico www.cmvallecamonica.bs.it ai sensi dell'art. 132, primo comma della L. 69/2009.

Breno, 26/09/2024

Il Segretario Generale
Marino Bernardi / InfoCert S.p.A.



Comunità Montana di Valle Camonica

Allegato alla Deliberazione dell'Assemblea N° 12 del 10/09/2024

OGGETTO: ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA E DELLA GIUNTA ESECUTIVA (ARTICOLO 21 STATUTO)
--

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

(Art. 134 – comma 3 - D.Lgs. 18/08/2000, n. 267)

La presente deliberazione, pubblicata nelle forme di legge sul sito informatico www.cmvallecamonica.bs.it, è divenuta esecutiva il 06/10/2024 ai sensi dell'art. 134, terzo comma del D. Lgs. 267/2000 dopo il decimo giorno dalla pubblicazione.

Breno, 08/10/2024

Il Segretario Generale
Marino Bernardi / InfoCert S.p.A.



Comunità Montana di Valle Camonica

Allegato alla Proposta N° 15 di deliberazione all'Assemblea

Servizio: DIRETTORE GENERALE

OGGETTO: ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA E
DELLA GIUNTA ESECUTIVA (ARTICOLO 21 STATUTO)

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

(art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

Il sottoscritto Marino Bernardi / InfoCert S.p.A., Responsabile del Servizio DIRETTORE GENERALE, in relazione alle competenze di cui dall'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto da sottoporre all'esame dell'Assemblea, esprime **parere favorevole** in ordine alla regolarità tecnica degli atti.

Breno, lì 09/09/2024

Il Direttore Generale

Marino Bernardi / InfoCert S.p.A.



Comunità Montana di Valle Camonica

Allegato alla Proposta N° 15 di deliberazione all'Assemblea

SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO

OGGETTO : ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA E DELLA GIUNTA ESECUTIVA (ARTICOLO 21 STATUTO)

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(art. 49, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

Il sottoscritto Giuseppe Maffessoli / InfoCert S.p.A., Responsabile del servizio Economico Finanziario, vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto, da sottoporre all'esame dell'Assemblea, esprime **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità contabile come previsto dall'art. 49, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Breno, lì 09/09/2024

Il Responsabile del Servizio

Giuseppe Maffessoli / InfoCert S.p.A.

N.	Comune	Cognome e nome	Assente	Fav.	Contr.	Ast.
1	ANGOLO TERME	TROTTI AURELIO		X		
2	ARTOGNE	BONICELLI BARBARA		X		
3	BERZO DEMO	BERNARDI GIOVAN BATTISTA		X		
4	BERZO INFERIORE	FARISE' FEDERICO		X		
5	BIENNO	BETTONI OTTAVIO		X		
6	BORNO	RIVADOSSI MATTEO		X		
7	BRAONE	MATTIOLI SERGIO		X		
8	BRENO	VIELMI LUCA	X			
9	CAPODIPONTE	BOTTANELLI IDA		X		
10	CEDEGOLO	MINEO MARCO EZIO		X		
11	CERVENO	MONDONI LUIGI SIMONE		X		
12	CETO	LANZETTI MARINA		X		
13	CEVO	BRESADOLA SIMONE		X		
14	CIMBERGO	MARTINAZZOLI DONATELLA		X		
15	CIVIDATE CAMUNO	FRANCESETTI ALESSANDRO		X		
16	CORTENO GOLGI	MARTINOTTA MATTEO FELICE		X		
17	DARFO BOARIO TERME	COLOSSI DARIO			X	
18	EDOLO	MASNERI LUCA		X		
19	ESINE	DELLANOCE ENRICO		X		
20	GIANICO	PENDOLI MIRCO		X		
21	INCUDINE	CARLI DIEGO		X		
22	LOSINE	CHIAPPINI MARIO		X		
23	LOZIO	GEMMI NATALE		X		
24	MALEGNO	FURLONI MATTEO		X		
25	MALONNO	GHIRARDI GIOVANNI		X		
26	MONNO	CALDINELLI ROMANO		X		
27	NIARDO	MARKUS IVAN	X	X		
28	ONO SAN PIETRO	FORMENTELLI FIORENZO		X		
29	OSSIMO	RECALDINI ANNA		X		
30	PAISCO LOVENO	MASCHERPA BERNARDO		X		
31	PASPARDO	RUGGERI ENRICA		X		
32	PIANCAMUNO	BERTOLI EMANUELE		X		
33	PIANCOGNO	FARISE' ALBERTO		X		
34	PONTEDILEGNO	FAUSTINELLI IVAN		X		
36	SAVIORE DELL'ADAMELLO	MORGANI SERENA		X		
37	SELLERO	PESSAROSSI MANUEL		X		
38	SONICO	POLETTI MARUSKA		X		
39	TEMU'	TOMASI CORRADO				X
40	VEZZA D'OGGIO	GREGORINI PAOLO GUERINO		X		
41	VIONE	TESTINI MAURO		X		
		TOTALE	2	36	1	1

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL GRUPPO CIVICO



**Comunità Montana
di Valle Camonica**

**Per la rappresentanza unitaria della Valle Camonica
per un nuovo governo della montagna**

Com. Mont. Valle Camonica
Protocollo Generale
N. 0009837 - 05/09/2024



Cla: 1.1 / UO: PRES - DG

PREMESSA

La quasi totalità dei 40 Comuni che compongono l'Assemblea della Comunità Montana di Valle Camonica ha aderito al Gruppo Civico che ha guidato gli Enti Comprensoriali negli ultimi anni.

Alla luce di questa scelta si è deciso di individuare come interlocutori principali le n.6 Unioni dei Comuni che nella loro funzione rappresentano proprio una sintesi dei Comuni della Valle ed i rimanenti, in forza di larghe intese in base alla geografia valligiana.

La situazione nazionale che vede il Parlamento impegnato nel tentativo di attivare riforme importanti, quali autonomie e premierato, deve stimolare anche la Valle ad inserirsi in tale contesto proponendo maggiori autonomie, in particolare riprendendo la richiesta che, da tempo e da più parti è stata avanzata, di costituire la "Provincia di Valle Camonica".

Siamo sempre più convinti che la montagna alpina cresce dal punto di vista demografico, sociale ed economico, in modo direttamente proporzionale al grado di autonomia, come dimostrato nel resto delle Alpi, sia in Italia che all'estero. La Valle Camonica è la vallata alpina più estesa insieme alla Valtellina, pertanto chiederemo a Regione Lombardia di avere le stesse condizioni.

L'imminente messa in gara delle grandi concessioni idroelettriche scadute, con le compensazioni ambientali che vanno inserite nelle gare, deve rappresentare un momento di unione della Valle, che si deve concretizzare nella presentazione di progetti d'area condivisi. E' questa una enorme opportunità che dovremo cogliere valutando se possibile, di istituire un soggetto con una partecipazione importante della Valle in grado partecipare alle gare.

La governance che sarà indicata dal Gruppo Civico, espressione del territorio, non può prescindere dalle maggiori forze politiche che rappresentano le realtà sovra-valligiane (governo-regione-provincia).

E' perciò utile costituire un tavolo permanente per tutto il mandato amministrativo, in cui siano presenti i più autorevoli esponenti delle sopra citate forze politiche.

Si dovrà infine dare attuazione alla Legge Regionale 19/2008 di cui all'Art.8 (nuova legge istitutiva delle Comunità Montane Lombarde) **"Piano pluriennale di sviluppo socio-economico della Comunità Montana"** mediante l'approvazione degli strumenti attuativi.

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

È di fondamentale importanza, per lo sviluppo socio-economico della Valle e per rafforzare la soluzione ai problemi del territorio, perseguire l'obiettivo di una grande unità di intenti tra gli amministratori e la politica valligiana, che devono avere la capacità di formulare proposte condivise e quindi sensibilizzare gli Enti competenti alla costruzione dei percorsi e delle dotazioni finanziarie necessarie.

1. SANITA'- SERVIZI SOCIALI

L'ATS della Montagna, attraverso la conferenza dei sindaci, deve sviluppare tutte le potenzialità per cui è nata, garantendo ai cittadini delle realtà montane, pochi e sparsi in un ampio territorio, tutti quei servizi indispensabili di cui godono i centri più popolosi, ma che, purtroppo, nella nostra realtà ancora non è possibile avere.

Servizi sociali. Dobbiamo proseguire il cammino già avviato di riforma della gestione dei servizi sociali, concertato con gli attori del territorio, continuando il percorso di controllo della spesa a carico di comuni e enti comprensoriali e di reperimento autonomo di nuove risorse. Tenendo come punti fermi la comprensorialità, la solidarietà tra comuni e la gestione associata dei servizi sociali (modello che altri territori ci copiano), vanno individuati meccanismi di modularità nei contratti di servizio tra Comuni e Atsp, così da poter consentire maggiore libertà nella scelta dei servizi.

2. SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Il principale elemento di novità sostanziale apportato dall'intervento del Legislatore regionale, art. 19 della L.R. 4/2023 Legge di revisione normativa ordinamentale 2023 (BURL n.46, suppl. del 17 Novembre 2023), è l'aver specificamente contemplato un nuovo Ambito Territoriale Ottimale coincidente con i confini amministrativi della Comunità Montana di Valle Camonica, in luogo delle precedenti disposizioni (art. 13 della L.R. 24/2021) che invece prevedevano, in termini più generali ed in presenza di determinati presupposti, la possibilità di individuare nuovi ATO perimetrati con riferimento ai confini amministrativi delle comunità montane. Emerge chiaramente dal dossier del PDL n. 25 che la volontà del legislatore regionale è stata di individuare il nuovo ATO con atto legislativo del Consiglio Regionale (come per altro avvenuto per gli altri ATO del SII della Lombardia) al fine di evitare potenziali ricorsi del Governo presso la Corte Costituzionale come accaduto per l'art. 13 della L.R. 24/2021.

Allo scopo di dare attuazione alle nuove disposizioni introdotte nella L.R. 26/2003, con la L.R. 4/2023, la Direzione Generale Utilizzo delle Risorse Idriche di Regione Lombardia ha trasmesso in data 1 febbraio 2024 a tutti i comuni compresi nei confini amministrativi della Comunità Montana di Valle Camonica (BS), una nota tecnica con la quale vengono fornite le indicazioni operative.

L'art. 147 del Codice dell'ambiente prevede che *«le regioni possano modificare le delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali per migliorare la gestione del servizio idrico integrato, assicurandone comunque lo svolgimento secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità»*, purché ciò avvenga nel rispetto di tre

ulteriori principi. Il primo è il principio di unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui, tenuto conto dei piani di bacino, nonché della localizzazione delle risorse e dei loro vincoli di destinazione, anche derivanti da consuetudine, in favore dei centri abitati interessati. Il secondo è costituito dal principio di unicità della gestione del servizio, ovvero dell'affidamento del servizio a un solo soggetto. Il terzo, infine, è il principio di adeguatezza delle dimensioni gestionali, definito sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici. La Corte costituzionale ha più volte chiarito che la disciplina tesa al superamento della frammentazione verticale e orizzontale della gestione delle risorse idriche, laddove demanda ad un'unica autorità sovracomunale le funzioni di organizzazione, affidamento e controllo della gestione del servizio, è riconducibile alla materia della tutela della concorrenza ed è pertanto ascrivibile alla competenza legislativa esclusiva dello Stato.

Non pare dunque praticabile, qualora si volesse superare l'interpretazione letterale del dispositivo del comma 1 bis dell'art. 47 della L.R. 26/2003, laddove dichiara l'istituzione dell'ATO Valle Camonica (si badi che il legislatore regionale con appositi interventi emendativi ha corretto se stesso modificando "al fine di individuare, anche" in "è istituito") l'interpretazione che vorrebbe demandata l'istituzione (alias la ripermimetrazione) dell'ATO Camuno ad un atto amministrativo. Vi sono diverse incertezze nell'iter che ha prospettato la Direzione Generale Utilizzo delle Risorse Idriche di Regione Lombardia che hanno reso necessario, nella fase di prima attuazione dei commi 1 bis e 1 ter dell'art. 47 L.R. 26/2003, attivare un servizio di supporto giuridico - nella redazione degli atti - al responsabile del procedimento della Comunità Montana che si occuperà di dare attuazione alla nota tecnica regionale del 1 febbraio 2024. Nel frattempo è stato trasmesso a Regione Lombardia un parere prodotto da un avvocato in contestazione al tale nota tecnica.

La Comunità Montana inoltre, occupandosi di dare attuazione alla nota tecnica regionale del 1 febbraio 2024, ha provveduto ad incaricare il Politecnico di Milano per la redazione di:

1. Programma degli interventi per adeguare le infrastrutture alla normativa e agli standard di qualità del servizio vigenti (Piano Investimenti);
2. Analisi costi benefici effettuata sulla base delle linee guida europee per i progetti di investimento;
3. Piano economico finanziario (PEF) della società responsabile della gestione del Servizio Idrico Integrato.

Tale studio dovrebbe essere pronto entro fine anno e dovrà essere deliberato dai Comuni della Comunità Montana di Valle Camonica e trasmesso a Regione Lombardia.

Successivamente l'ATO di Valle Camonica provvederà ad individuare la società che si occuperà della gestione del Servizio Idrico Integrato per i Comuni della Valle Camonica.

3. PARCO DELL'ADAMELLO

Il Parco dell'Adamello è una opportunità strategica per la Valle Camonica, per perseguire obiettivi di valorizzazione e sviluppo legato all'ambiente e alle bellezze del nostro territorio. E' però importante attuare una revisione del suo ruolo, seguendo il principio "più sviluppo, meno vincoli".

Il principio "più sviluppo" dovrà riguardare in particolare i territori con maggior pregio ambientale (in primis la Valsaviore) dove il Parco rappresenta una importante opportunità di rilancio sociale e turistico; il principio

“meno vincoli” potrà trovare una soluzione anche nella revisione del “Piano Territoriale di Coordinamento del Parco”.

La Commissione speciale permanente dei Sindaci dei Comuni territorialmente interessati al Parco prevista all’art. 10 del Regolamento per la Gestione del parco dell’Adamello, si assumerà il compito di formulare una proposta specifica di rilancio sociale e turistico del suo territorio, coordinata e integrata con una proposta più ampia, che veda la partecipazione di tutte le amministrazioni coinvolte e con il supporto di una realtà territoriale importante quale la sede distaccata dell’Università della Montagna “Unimont” di Edolo.

La Commissione dovrà anche verificare l’entità dei costi di gestione del Parco, oggi incorporati nel bilancio della Comunità Montana di Valle Camonica, ovvero se gli stessi siano sufficientemente sostenuti da contributi di Regione Lombardia.

4. SOVRACANONI

Le centrali idroelettriche rappresentano tutt’ora un importante elemento di produzione della ricchezza in Valle ed è sicuramente uno dei settori sul quale puntare per avere maggiori risorse. Gli enti comprensoriali si devono con urgenza far carico di avviare un confronto con la Regione per porre fine alla diversità di trattamento con la confinante Valtellina, affinché vengano proposte le necessarie modifiche legislative e di regolamentazione.

Le recenti fondamentali novità Legislative in materia, che va riconosciuto essere in linea con le nostre richieste da anni, consentiranno alla Regione di affidare le Concessioni delle Grandi Centrali scadute ed in scadenza tramite gara: è questa una enorme opportunità che dovremo cogliere valutando se possibile, di istituire un soggetto con una partecipazione importante della Valle in grado partecipare alle gare stesse.

Ciò consentirebbe alla Valle, per la prima volta dopo decenni di sfruttamento di altri, di beneficiare davvero dei lucrosi proventi di questa nostra risorsa primaria, che potranno quindi finalmente essere reinvestiti sugli stessi territori che li hanno generati.

In linea con le indicazioni normative ed in coerenza con le previsioni di sviluppo legate ai temi dell’ambiente e della montagna, occorre poi puntare ad un impegno da parte degli enti per il controllo dei deflussi minimi vitali e per la predisposizione di un bilancio idrico di bacino.

5. BILANCIO DEGLI ENTI

L’approvazione dei Bilanci degli Enti comprensoriali per il prossimo esercizio dovrà rappresentare l’occasione per ridefinire il rapporto tra entrate correnti e risorse per gli investimenti. Pur comprendendo le difficoltà di bilancio in cui versano i Comuni, va fatto ogni sforzo per la messa in comune di tutte le possibili

risorse economiche presenti in valle, per riservare maggiori risorse alla programmazione degli investimenti che possono generare sviluppo.

Nella nuova programmazione, si dovrà comunque tenere conto delle necessità delle municipalità più piccole e di una gestione comprensoriale che tuteli gli enti in condizione di necessità.

A corredo si allegano gli ampi documenti programmatici presentati dai vari gruppi politici, Allegato A Gruppo Partito Democratico, Allegato B Gruppo Lega, Allegato C Gruppo Forza Italia ed allegato D Gruppo Fratelli d'Italia che potranno essere un utile riferimento programmatico. L'ordine degli allegati è secondo la data in cui sono pervenuti.

I sottoscritti consiglieri componenti l'Assemblea della Comunità Montana di Valle Camonica

Valutato e condiviso il documento contenente le linee politico-programmatiche relative all'accordo di programma per il governo degli Enti Comprensoriali di Valle Camonica proposto dal Gruppo Civico per la rappresentanza unitaria della Valle Camonica per un nuovo governo della montagna sottoscritto dai delegati/sindaci;

Ritenuto necessario procedere all'elezione della Giunta Esecutiva della Comunità Montana di Valle Camonica secondo le modalità previste dall'art. 21 comma 3 dello Statuto:

CANDIDANO

a) Alla presidenza della Comunità Montana di Valle Camonica il **Sig. CORRADO TOMASI**;

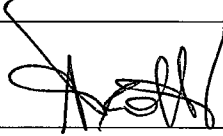
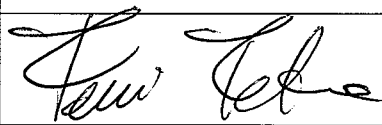
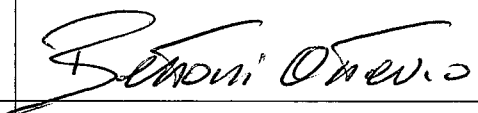
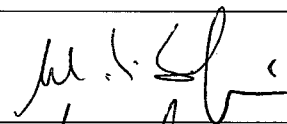
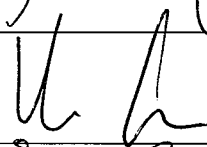
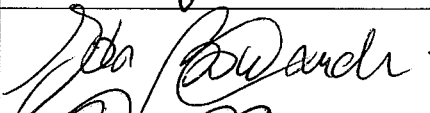
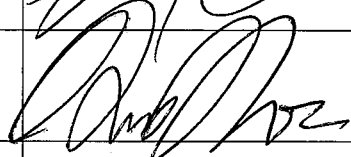
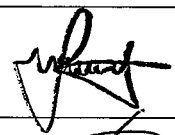
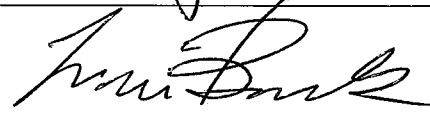
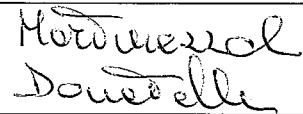
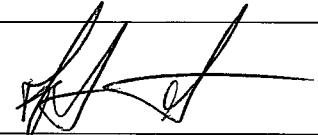
b) Alla carica di Assessore i signori:	COMUNE
1) BERNARDI GIANBATTISTA	BERZO DEMO
2) DELLANOCE ENRICO	ESINE
3) FARISE' CRISTIAN	OSSIMO
4) GHIRARDI GIOVANNI	MALONNO
5) PENDOLI MIRCO	GIANICO
6) ZILIANI PRISCILLA	PIANCAMUNO

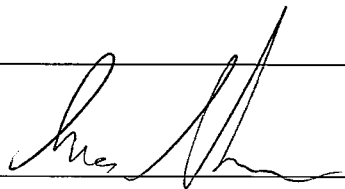
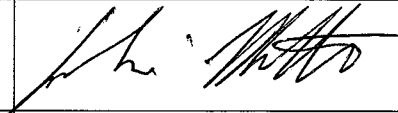
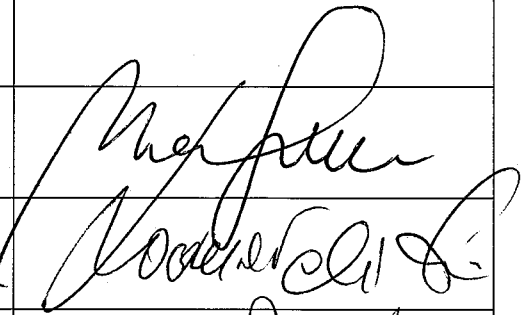
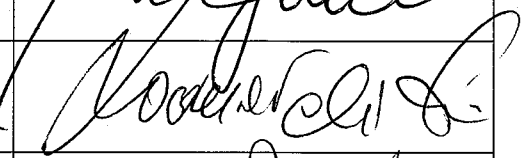
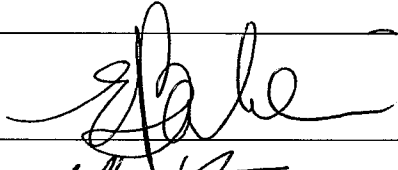
c) Alla carica di Assessore supplente i signori:	COMUNE
1) VIELMI LUCA	BRENO
2) BRESADOLA SIMONE	CEVO
3) TESTINI MAURO	VIONE
4) FARISE' ALBERTO	PIANCOGNO
5) ZANELLI CRISTIAN	ANGOLO TERME
6) PAROLINI GIOVANNI	CAPO DI PONTE

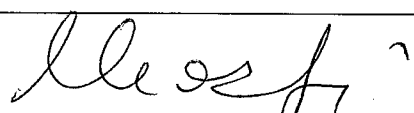
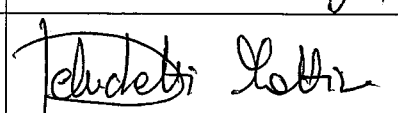
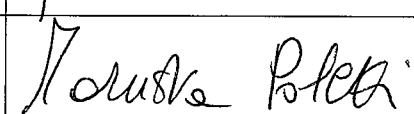
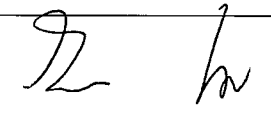
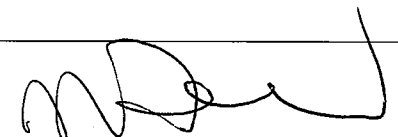
Com. Mont. Valle Camonica
Protocollo Generale
N. 0009837 - 05/09/2024



Cla: 1.1 / UO: PRES - DG

	COMUNE	SINDACO/ DELEGATO	FIRMA
1.	ANGOLO TERME	TRELLI AURELIO	
2.	ARTOGNE		
3.	BERZO DEMO		
4.	BERZO INFERIORE	FARUSI FEDERICA	
5.	BIENNO	BETTONI OTTAVIO	
6.	BORNO		
7.	BRAONE	MARTOLI SERGIO	
8.	BRENO	VIGILI LUCA	
9.	CAPO DI PONTE	BOTTAMELLI IDA	
10.	CEDEGOLO	MINEO MARCO E	
11.	CERVENO		
12.	CETO	MARINA LAZZETTI	
13.	CEVO	SIMONE BRESADOLA	
14.	CIMBERGO	MARTINAZZOLI DONATELLA	
15.	CIVIDATE CAMUNO		
16.	CORTENO GOLGI	MATTEO FELICE PARZIPPOTA	

17.	DARFO BOARIO TERME		
18.	EDOLO	LUCA MANSORI	
19.	ESINE	DELLANOCE ENRICO	Nellanoce Enrico
20.	GIANICO		
21.	INCUDINE		
22.	LOSINE	DARIO ZAIAPPINI	
23.	LOZIO	GENMI VITALE	
24.	MALEGNO	MATEO PURCONI	
25.	MALONNO	GIANNI GHIRARDI	Gianni Ghirardi
26.	MONNO		
27.	NIARDO	IVAN PARLUT	
28.	ONO SAN PIETRO	FIORENTINI FORNARO DROGHI GENA	
29.	OSSIMO	ANNA RECAUDINI	Anna Recaudini
30.	PAISCO LOVENO	MASCHERPA BERNARDO	Mascherpa Bernardo
31.	PASPARDO		
32.	PIANCAMUNO	BERGOLI EMANUELE	
33.	PIANCOGNO	ALBERTO FARISE	Alberto Farise
34.	PONTE DI LEGNO	IVAN FAUSINELLI	

35.	SAVIORE DELL'ADAMELLO	MORGATI SERENA	
36.	SELLERO	PELUCHETTI MATTEA	
37.	SONICO	MARUSKA PLETTI	
38.	TEMU'	TOMASI CORRADO	
39.	VEZZA D'OGLIO		
40.	VIONE	PAURO TESTINI	



e RETE CIVICA DEMOCRATICA di Centro Sinistra

Com. Mont. Valle Camonica
Protocollo Generale
N. 0009838 - 05/09/2024



Cla: 1.1 / UO: DG - PRES

PROPOSTA PROGRAMMATICA DEL PARTITO DEMOCRATICO di VALLE CAMONICA

offerto al Tavolo della Rete Civica Democratica e alle Amministrazioni Comunali e alle Forze
Politiche tutte

Vista la convocazione del Tavolo per la Proposta Programmatica del prossimo 6 Agosto alle ore 18.00 in Comunità Montana, su richiesta del Presidente Incaricato Corrado Tomasi, ecco il **Decalogo** redatto in vista delle Elezioni Amministrative del 8 e 9 Giugno e le interlocuzioni con le rappresentanze politiche di Centro Sinistra presenti nella Rete Civica Democratica.

Nel seguito si riportano le seguenti riflessioni perché siano incluse nel programma, con la seguente premessa storica:

La nostra Valle ha una tradizione contraddistinta da fierezza, capacità di resistenza agli invasori, **sin** dai Romani, nell'invasione del 16 a.C. , ma anche di resilienza e capacità di contaminazione alle novità, come all'ottenimento, sempre dai Romani, della *Res Publica* di "Vallis Cammunorum", autonoma dalla " Colonia Civica di Brescia" e la cittadinanza romana con tutti i diritti che comportava; **fino** all'importante contributo alla Guerra di Resistenza al Nazi Fascismo che trova la propria ricorrenza principale nella Commemorazione alla Chiesetta di San Giacomo in Mortirolo di Monno, la prima settimana di settembre di ogni anno, oltre a numerose medaglie a Comuni e Partigiani, in primis Giacomo Cappellini, oltre alla nascita del Museo della Resistenza di Cevo .

1. **Promozione** di interventi e riflessioni pubbliche volte al contrasto dei conflitti armati in Ucraina e in Medio Oriente, in particolare, e alla ricerca delle iniziative che sostengono la PACE, l'integrazione sociale, l'uguaglianza di genere, al contrasto delle violenze e il razzismo di ogni genere e provenienza, con l'indizione di ogni anno del Festival della PACE, organizzato con il contributo delle Associazioni e Organizzazioni del territorio.
2. **Sostegno** alle fasce di popolazione più fragili delle nostre comunità favorendo l'inclusione sociale attraverso le politiche del lavoro, casa e trasporto sociale; promuovere politiche giovanili con attività di prevenzione nelle agenzie educative. Tali attività troveranno spazio nel prossimo Piano di Zona con ente capofila l'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona e il contributo del **Terzo Settore**.

promuovere le iniziative di tutte le associazioni e i gruppi che svolgono attività inerenti all'accoglienza, all'integrazione e alla solidarietà, nel rispetto e nella tutela dei diritti universali di tutte le persone;

nel contrasto all'abbandono scolastico sostenere i Comuni sedi di Istituzioni Scolastiche, e sostenere il trasporto dai comuni di gronda al fondovalle

promozione delle politiche per la neogenitorialità, come la nascita e il potenziamento degli asili nido, come misura finalizzata a prevenire lo spopolamento

Richiesta a RL per l'istituzione dell'**ITS** presso l'**Istituto Tassara** di Breno per la meccatronica, d'intesa con Aziende del settore metalmeccanico e OO.SS, legato alla presenza delle Forge e delle centrali Idroelettriche: ricerca di altri settori da potenziare come offerta scolastica al mondo del lavoro e proseguimento dell'esperienza del CFP Marcolini di Cemmo, nel già proposto percorso ITS nell'ambito dell'edilizia,

3. **Favorire** la riflessione circa la valorizzazione e lo sviluppo della Sanità Territoriale e del welfare locale vicino ai cittadini, improntato sulla collaborazione con l'**ASST** di Valle Camonica e Sebino, sviluppando l'interazione tra **Case di Comunità**, il **Sistema Ospedaliero** di Valle con Edolo e Esine e i Poli territoriali dell'**ATSP**.

Mantenimento del corso di laurea in Infermieristica e promozione di borse di studio per specializzandi da parte dell'**ASST** in collaborazione con l'Università di Brescia.

Valutazione della definizione di "**Ospedale di Montagna**" di **Edolo**, presidio ospedaliero che va potenziato attraverso incentivi economici e investimenti (su strutture e attrezzature) atti ad attrarre e trattenere i professionisti

Potenziamento dell'offerta della medicina territoriale valorizzando i **medici di medicina generale** (favorendo la nascita di forme aggregative, eventualmente anche in collaborazione con le Case di Comunità) e aumentando la capacità diagnostica anche con forme di telemedicina.

4. **Stimolare**, in contraddittorio con RL, Comune di Brescia e CM del Sebino Bresciano, la riflessione critica sul progetto "Hydrogen Valley", che impegna 400 MI senza diminuire i tempi di percorrenza e aumentare la frequenza dei convogli, concentrandoli invece sull'eliminazione dei passaggi a livello (a partire da quelli di Malegno e Breno) e gli interventi sui versanti, per evitare le interruzioni di servizio e il rafforzamento della sicurezza più in generale; analizzare la situazione della viabilità e delle infrastrutture in Valle e della mobilità più in generale, affrontando gli endemici problemi del trasporto scolastico; riprendendo il pregevole studio redatto in CMVC a cura di Dario Furlanetto e del Politecnico di Milano sull'integrazione del TPL con le province di Brescia e Bergamo; definire con Province e Agenzie del TPL un sistema di collegamenti tra gomma e rotaia che permetta di lasciare l'auto privata a favore dei mezzi pubblici; portare a termine la copertura telefonica e di rete nelle gallerie della SS42 e della SP510

5. **Perequazione e spirito Solidaristico** ;E' ormai di tutta evidenza il divario delle situazioni economiche e finanziarie tra comuni, divario che non solo si va consolidando, ma che rischia di aumentare la difficoltà a mantenere servizi essenziali e necessari e ad una vivibilità che consenta di arrestare il continuo spopolamento a danno del territorio e delle pari opportunità tra cittadini.

Introdurre un **Sistema di "AREE INTERNE"** applicato alla nostra Valle, con la partnership dell'Università, per il finanziamento di **PROGETTI** specifici e mirati, riguardanti le aree Periferiche ed Ultraperiferiche ben individuabili e presenti in Valle (utilizzando esattamente lo schema di principio del Modello generale di individuazione delle Aree interne).

Un modello simile servirebbe a perequare, almeno in parte le attuali differenze, dovute non già a diseconomie o gestioni incoerenti, ma basandolo su criteri oggettivi e incontestabili: Bilanci, parte corrente, investimenti, assenza di servizi essenziali sia alle persone che a sostegno delle attività economiche e dello sviluppo.

La definizione di classi di svantaggio oggettive, sottrarrebbe alla discrezionalità delle erogazioni dei contributi ed alla questua nei confronti di Enti e Società. Infatti, non è buona pratica fare parti eguali tra diseguali o peggio assistere a comuni contigui o comunque simili che incrementano (ancorchè legittimo) i loro servizi sociali, riducendo nel contempo i tributi. Continuando in questo modo ad allargare la forbice tra chi ha e... può e chi si deve arrangiare ... non crediamo si possano costruire Comunità coese, Allo scopo serve

Utilizzare le risorse del BIM e il riparto dalla RL alla Provincia sui Canoni delle Grandi Derivazioni (che ammontano ormai tra i 16 e i 18 ML annui, chiedendo di equiparare la

percentuale al 100 % come per la Provincia di Sondrio) e dei Fondi a valere sulle Aree Interne, secondo le priorità definite nel **Piano di Sviluppo Socio Economico**, approvato con le linee di mandato, a maggioranza qualificata, **con priorità** ai Comuni con più bassa autonomia finanziaria, a quelli senza provvidenze FCC confinanti e contigui, con progetti che abbiano almeno valenza comprensoriale, attestata da accordi di partenariato a valenza di Unione di Comuni o, in differenza, di almeno TRE Comuni o di particolari condizioni oggettive ; da ribadire ogni anno con il Bilancio di Previsione che sia approvato unitamente al Bilancio Sociale, Ambientale e di Genere, dando indirizzi anche per i Bilanci delle singole amministrazioni

6. La **Sostenibilità** e i temi legati alla lotta al cambiamento climatico, devono diventare tratto distintivo e connotazione peculiare dell'azione degli Enti, con la predisposizione di un **Progetto Quinquennale** di interventi per fronteggiare il **Dissesto Idrogeologico** e le emergenze climatiche, con un programma di cofinanziamento ai Comuni sulle emergenze e i Pronti Intervento, che attinga anche dalle risorse per le **Compensazioni Ambientali** previste dalle gare sulle **Concessioni delle Grandi Derivazioni** ; con l'istituzione di una Rete Ambientale e per le Aree Protette, con la Riserva delle Valli di Sant'Antonio di Corteno Golgi e i Parchi dell'Adamello e dello Stelvio; riprendendo il prestigioso riconoscimento di Riserva della **Biosfera** della "Valle Camonica - Alto Sebino", designata dall'UNESCO il 26 luglio 2018 : il finanziamento di un Programma di Forestazione con i Consorzi Forestali per un intervento radicale di **lotta al bostrico**;

valorizzare i percorsi ciclabili, cammini e sentieri di montagna, promuovendo la destagionalizzazione dei comprensori sciistici e aumentando il dialogo tra gli operatori del settore per offrire proposte coerenti sul territorio e ricettive delle nuove forme di **turismo lento**, percorso di Carlo Magno e cicloturismo

Lo sviluppo delle attività antropiche di **allevamento e agricoltura** sono **indispensabili per uno sviluppo sostenibile** ed equilibrato del territorio; allo scopo vanno recuperate le interlocuzioni con la Associazioni di categoria e le cooperative del settore; sanando la frattura che si è determinata dopo lo strappo tra la **CISVA** e gli Enti Comprensoriali.

Potenziamento del Settore Agricoltura con Dirigenti e tecnici dedicati, unito a Enogastronomia, Alpeggi e Valorizzazione Turistica della Rete dei B&B,

Rilancio di UNIMONT come partner di studi e borse di studio per i progetti comprensoriali.

7. **Acqua come sviluppo**, riprendendo gli albori della sviluppo Industriale degli inizi del Novecento che trova la sua rappresentazione nell'opera divulgativa e di studi nel **Museo dell'Industria Idroelettrica di Cedegolo** ; il rinnovo delle Concessioni Idroelettriche scadute nel 2010 e 2015 delle centrali Edison di **Cedegolo, Cividate e Sonico**, che anticiperanno quelle del Sistema **Enel di Edolo e San Fiorano di Cedegolo**, saranno il banco di prova della capacità degli amministratori della Valle (che dovranno dimostrarsi all'altezza dei loro padri ai tempi dell' istituzione della Legge 959/53, che introdusse i sovracanon BIM, la prima vera esperienza di **federalismo fiscale**), per rendere compatibili le opere di compensazione per i comuni sedi di centrali, condotte e bacini, con l'interesse generale dei canoni delle derivazioni per uno sviluppo organico della Valle; il confronto dovrà vedere l'Istituzione di una Commissioni per le **Grandi Derivazioni**, con tecnici di settore indipendenti e la presenza almeno dei TRE comuni oggetto del rinnovo, che coadiuvino i comuni nella redazione delle relazioni da inviare a RL ;

8. **Acqua come vita**, che preveda l'istituzione della Commissione per la costituzione dell' ATO di Valle Camonica e gli adempimenti conseguenti, che tuteli i rapporti con i Comuni di Acque Bresciane ed i Comuni in Economia; la redazione di uno **studio** che apra una riflessione seria e costruttiva circa la pubblica utilità dell'acqua come bene universale e le relative opportunità di gestione per il territorio, anche e soprattutto dal punto di vista economico e produttivo, sulla base di scelte comuni e condivise con tutti gli enti locali, con l'obiettivo della qualità dell'acqua nell'intero suo ciclo e la **solidarietà idrica**, al fine di prevedere una interconnessione tra le reti acquedottistiche comunali, al fine della realizzazioni di vasche di accumulo che possano meglio affrontare le possibili crisi di approvvigionamento; superando le infrazioni europee.
9. **Programmazione** Urbanistica con spunti d'indirizzo alla programmazione dei PGT dei singoli comuni e il Recupero dei Centri storici, riprendendo la positiva esperienza della Comunità Montana a **Vione**; l'istituzione della Commissione per le Aree Dismesse, **TERZA** rispetto agli operatori privati, con **priorità alla Bonifica e alla rimessa a disposizione per le iniziative produttive della Selca di Forno d'Allione**.
10. Infine, aprire una **stagione istituzionale nuova**, forti dell'innovazione politica della **Presidenza Unica** tra CMVC (40 comuni) e BIM (48 Comuni) , di confronto con Governo, Regione Lombardia e Provincia per il progetto sulla **Strategia Nazionale Aree Interne** e per la devoluzione di nuove deleghe;

la **Valle Camonica** per dimensione e tradizione politica può legittimamente **mettersi a capo delle aree montane lombarde** per chiedere, nella transizione delle Province come Aree Vaste verso il ritorno all'elezione diretta, le deleghe sul lavoro, formazione professionale, agricoltura, caccia e pesca e le piccole derivazioni (pozzi e centraline sotto il 3 Mw).

PROPOSTE PROGRAMMATICHE DI ADESIONE AL GRUPPO CIVICO

Com. Mont. Valle Camonica
Protocollo Generale
N. 0009838 - 05/09/2024



Cla: 1.1 / UO: DG - PRES



AL SERVIZIO DEI CITTADINI

La situazione sociale ed economica della Valle Camonica mostra oggi tutta la sua gravità: nel contesto della crisi economica globale, il **lavoro diventa la priorità generale**.

Vi è la necessità che gli Amministratori Locali si assumano la piena responsabilità di guidare insieme gli enti locali della Valle Camonica, con l'obiettivo di **disegnare un quadro istituzionale unito e convergente**, per garantire la piena e forte rappresentanza dei bisogni dei cittadini, una maggior incisività delle azioni dei Comuni verso gli Enti superiori, **dalla Provincia sino alla Comunità Europea**, la coerenza dei programmi e delle risorse verso un'unica direzione di sviluppo, la riduzione delle disfunzioni e degli sprechi. Queste sono le ragioni che portano a condividere la scelta di promuovere la nascita di un gruppo civico:

- aperto a tutti i delegati negli Enti comprensoriali della Comunità Montana e del Consorzio B.I.M. di Valle Camonica, **indipendentemente dalla propria appartenenza partitica**,

- gestito secondo regole di trasparenza e democrazia interna

Come ormai risulta chiaro, per far crescere la nostra Valle è necessario che la Comunità Montana riprenda possesso del ruolo a cui è per costituzione vocata: la programmazione territoriale e lo sviluppo socio-economico della Valle Camonica. La qualità dell'azione politica e l'approfondimento di ogni tema amministrativo devono caratterizzare l'azione degli enti comprensoriali. Questa proposta programmatica contiene punti ed iniziative qualificanti per la società e vuol essere soprattutto la descrizione, attraverso fatti concreti, di un modo di agire, di una disponibilità verso tutte le amministrazioni, aperto al contributo di tutti, disponibile all'ascolto e capace di

rispondere ai problemi dei cittadini e della collettività.

. Una Comunità Montana può dirsi democratica quando instaura con tutti i Sindaci del comprensorio Camuno un rapporto di fiducia e trasparenza, offrendo agli stessi la piu' ampia e corretta informazione possibile sulle vicende amministrative

L'AUTONOMIA COME VERO OBIETTIVO

Il rilancio della Valle non può prescindere dall'ottenimento di uno status di **PROVINCIA DI VALLECAMONICA**. Dobbiamo guardare alla vicina Valtellina e chiedere a gran forza che la Vallecamonica diventi Provincia. I vantaggi sarebbero tantissimi. Un gettito diverso di Imu, gestione del bollo auto, gestione delle strade e delle scuole. Avremmo le sedi istituzionali sul territorio camuno con il vantaggio della risoluzione immediata dei problemi. Gli apparati amministrativi in loco aprirebbero a nuove opportunità di lavoro per i residenti e ad una crescita notevole delle competenze interne. I nostri giovani potrebbero così crescere professionalmente nel nostro territorio e realizzarsi nei campi piu disparati. Vallecamonica Provincia è l'unica strada per favorire una rappresentanza unitaria del territorio, in grado di dialogare autorevolmente con tutti gli Enti superiori e proponendo anche con maggiore prestigio una nuova Governance per la montagna. Il legislatore sembra guardare sempre con piu' interesse all'eliminazione delle Comunità Montane. Quando ciò avverrà non dovremo trovarci impreparati ma già strutturati per quella che sarà una banale variante in corso d'opera. Il nuovo gruppo civico dovrà chiamarsi **GRUPPO CIVICO PER LE AUTONOMIE**.

UN GRANDE PROGETTO PER LA VALLE

Concrete speranze per il rilancio dell'economia e dell'occupazione del nostro territorio potremo averle solo se saremo capaci di esprimere una **adeguata progettualità** di lungo periodo ed avremo il coraggio di concentrare i nostri sforzi e le nostre risorse su **pochi ma importanti progetti** di sviluppo. Occorre costruire grandi progetti di crescita per la Valle, di concerto con tutti gli attori pubblici e privati e con il supporto di adeguate professionalità scientifiche, nella convinzione che i Fondi strutturali derivanti dai sovraccanoni sulle grandi derivazioni che la Regione metterà a disposizione nei prossimi anni potranno rappresentare un'opportunità anche per la nostra area.

- Gli Enti dovranno dotarsi di un Piano di Sviluppo aggiornato del territorio. Le risorse dovranno essere indirizzate al perseguimento degli obiettivi delineati nel Piano attraverso programmi triennali di opere ed interventi. Il Piano dovrà essere aggiornato quando se ne presenti la necessità. La partenza di questa nuova avventura deve tener conto dell'esame delle azioni programmatiche proposte dallo studio universitario in corso, che dovrà essere al centro di un attenta analisi dell'apparato politico dell'intera Valle, con il coinvolgimento di tutte le amministrazioni affinché le decisioni che dovranno essere intraprese per portare avanti un "Progetto Di Valle" sia il più largamente condiviso e quindi attuato.
- A seguito della consegna del progetto dell'università, gli stati generali si incontreranno per sintetizzare un progetto di valle, che dovrà essere condiviso da tutti e verso il quale convergeranno tutte le risorse economiche a disposizione con una programmazione almeno triennale.
- Fondamentali saranno per il futuro gli sviluppi che si avranno delle infrastrutture tecnologiche. Le stesse saranno potenzializzate per fare in modo che le aziende che intenderanno investire nel nostro territorio

troveranno una rete aggiornata ed efficiente. **Dovrà essere rafforzata la copertura della rete telefonica sul territorio.** Lungo le reti viarie (Gallerie lungo il Lago d'Iseo) e nei luoghi di montagna deve essere garantita la copertura della rete mobile. In accordo con ENEL si dovrà portare la rete elettrica anche nelle zone delle case sparse e aree periferiche dove non ancora è attivo il servizio. Con questa azione verrà ripristinata e messa in sicurezza anche la rete viaria.

- Fondamentale sarà lo sviluppo dell'agricoltura di montagna. Il rilancio dell'economia Camuna deve passare dal **rilancio della filiera Olio, vino e castagna attraverso un'azione concreta di rilancio fatta con il locale GAL.**
- Non saremo mai competitivi con l'agricoltura tradizionale di pianura, tutti gli sforzi saranno invani se non punteremo su un'agricoltura di nicchia e di qualità, che guarderà verso il biologico ed i prodotti a chilometro zero. Da ciò potrà scaturire un vero e proprio turismo ambientale fatto di visitatori che incuriositi dai nostri prodotti troveranno nel nostro territorio uno scenario perfetto per trascorrere una vacanza che segue ancora ritmi e desideri quotidiani. Tutto questo arricchirà l'ambito turistico culturale dell'intera Valle Camonica, una terra dalla natura incontaminata, con profonde tradizioni ma che dovrà avere grande attenzione all'innovazione. Il progetto della latteria camuna deve rappresentare il punto di partenza, che non vuol dire fare concorrenza a cissva ma significa chiudere una filiera senza far uscire latte prezioso di montagna sottopagato e equiparato a latte di pianura. La realizzazione di un polo iconico permetterà di incubare i nostri prodotti in un unico contenitore dove addetti esperti di settore si occuperanno della commercializzazione e della vendita.
Dobbiamo ricucire i rapporti con le maggiori associazioni di rappresentanza e assistenza dell'agricoltura italiana per il bene dell'agricoltura montana. È fondamentale attraverso una promozione capillare valorizzare e rilanciare i nostri prodotti locali livello nazionale.
- In collaborazione col Parco dell'Adamello verrà concepito un nuovo sviluppo sul PSR. Il 2025 sarà l'anno del nuovo PSR, la nostra valle

non può farsi trovare impreparata. In accordo con l'assessore regionale che ha promesso di separare il PSR di pianura a quello di montagna apriremo tavoli importanti per risorse importanti. Dovranno essere attivati accordi di programma per realizzare in tempi stretti le infrastrutture necessarie.

- Il recupero del nostro patrimonio rurale concepito su tutta la Valle Camonica (recupero di terrazzamenti, muri a secco e fabbricati rurali) dovrà coinvolgere forze nuove con lo scopo di diminuire la disoccupazione su tutto il territorio. Nascerà una nuova cultura didattica legata alle tradizioni del territorio, alle aziende agricole e a tutti i nostri prodotti tipici. Dovrà continuare la collaborazione tra consorzio e imprese boschive nel contrastare il bostrico, incentivare e curare i castagneti valligiani con programmazione di potature e risanamento di questi patriarchi, messi a duri stress da cinipide cambiamenti climatici trascurati dall'uomo. Una volta l'albero del pane sfamava intere generazioni, oggi senza contributi diventa difficile il suo recupero. Di concerto con Regione Lombardia, Ersaf, Provincia di Brescia e Comunità Montana si potrebbe creare un fondo economico da cui i privati cittadini con l'aiuto del Consorzio della Castagna di Vallecronica otterrebbero le potature a costo ridotto. Anche a livello idrogeologico il vantaggio sarebbe importantissimo. Maggior cura del territorio significa più sicurezza in contrasto agli eventi calamitosi localizzati di origine meteorologica.
- **Dovrà essere mantenuto il supporto ai piccoli comuni come negli ultimi anni. Il fondo dedicato ai piccoli comuni sotto i mille abitanti dovrà essere esteso anche ai comuni con popolazione superiore esclusi i beneficiari dei fondi ODI.** L'eventuale riparto di risorse fra i Comuni, nei settori previsti dal Piano di Sviluppo, dovrà essere preceduto da regolari bandi con apposite commissioni giudicatrici.
- Verranno attuate tutte le misure possibili per una semplificazione burocratica di tutte le procedure in capo agli Enti Comprensoriali per evitare dispendiosi ed inutili sopralluoghi sul territorio della Valle quando gli stessi per competenza possono essere effettuati dal

personale dei comuni stessi. **La commissione ambientale per il paesaggio del Parco Adamello** dovrà riunirsi in un tavolo unico con quella della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia. Solo così si potranno ottenere in tempi certi e limitati le relative autorizzazioni, evitando inutili lungaggini burocratiche.

- **Il Parco Adamello deve essere valorizzato per diventare un valore aggiunto e vero e proprio punto di riferimento per il rilancio turistico locale.** Ad oggi purtroppo viene ancora percepito come un ente poco utile e che genera solo intoppi burocratici e vincoli autorizzativi.
- **I Comuni, soprattutto quelli piccoli, trovano difficoltà nell'avere assistenza legale** ogni qualvolta si trovano ad affrontare contenziosi e cause di natura penale e civile. Verrà istituito un fondo che servirà a coprire le eventuali spese legali che le Amministrazioni locali si troveranno ad affrontare lungo il loro percorso amministrativo.

L'ACQUA COME GRANDE RISORSA PER LA MONTAGNA

Costruzione di un patto sociale ed economico per l'utilizzo dell'acqua come grande risorsa per il futuro della Valle Camonica. La valorizzazione delle risorse locali è oggi l'unico vero spazio di operatività per i territori e per gli amministratori locali: l'acqua è una grande risorsa della montagna, che rivendichiamo di poter gestire in autonomia in tutti i suoi utilizzi, nella convinzione che i benefici della sua gestione devono ricadere sui cittadini della montagna e per lo sviluppo delle nostre vallate. Dovremo mobilitare ed unire tutte le nostre forze per far arrivare ai nostri Comuni ed alle nostre Imprese una sempre maggiore ricaduta, sia diretta che indiretta, derivante dalle concessioni idroelettriche. La battaglia che abbiamo vinto con l'ottenimento dell'ATO di Vallecamonica non deve

essere interrotta. La SIV dovrà costituire un punto di riferimento per tutte le amministrazioni locali e anche per quelle piccole amministrazioni che per mancanza di strutture e di organico competente nel loro interno, troveranno nell'ente gestore un valido interlocutore per valorizzare al meglio tutte le risorse idriche pur sempre nel doveroso rispetto del nostro ambiente, patrimonio e tesoro imprescindibile della Valle Camonica.

IL LAVORO UNA PRIORITÀ PER LA VALLECAMONICA

Monitorare la situazione del credito e delle incentivazioni territoriali, per intervenire con accordi specifici (già sperimentati in passato dagli Enti), a sostegno delle situazioni più complesse e socialmente rilevanti. Nel concreto: si tratta di **individuare delle priorità** sulle quali concentrare l'attenzione degli Enti Comprensoriali, per essere percepiti come elemento di innovazione e di cambiamento. A partire dalle Società partecipate e dalle varie consociate, che devono dare qualche segnale di disponibilità concreta, con misure di ripartizione del lavoro che c'è, con part - time, tirocini formativi, stage ecc.. Aprendo a qualche opportunità in controtendenza rispetto alle impenetrabili mura delle "cittadelle fortificate" ormai irraggiungibili del cosiddetto posto fisso (almeno quello gestito in nome e per conto dei Comuni associati). Riqualificando anche i finanziamenti per i "voucher" ed orientandone una parte a progetti formativi che siano utili a mettere in movimento nuove competenze.

Ci sono oggi le condizioni per essere più incisivi e meno generici: le vaste e numerose aree dismesse disseminate lungo la Valle, devono essere messe in concreta disponibilità (andando oltre il solo censimento), per un riutilizzo incentivato e con misure mirate (marketing territoriale) alla attrattività del territorio. **Il problema ex area Selca in loc. Forno Allione nel Comune di Berzo Demo deve essere affrontato e risolto. Deve essere una priorità per gli enti**

sovracomunali. È impensabile che il solo Comune di Berzo Demo possa risolvere una questione così delicata. L'area una volta riquilificata deve diventare un polo industriale attrattivo per imprenditori locali e non che abbiano come fine ultimo quello di generare nuovi posti di lavoro.

(Comunque la si guardi, quella del lavoro in tutte le sue componenti è tra le emergenze più sentite e lo rimarrà purtroppo a lungo).

Un territorio, il nostro, che ha una forte propensione al lavoro e al manifatturiero. Che nel contempo ha un notevole patrimonio culturale, storico e paesaggistico, oltre che risorse naturali pregiate e rinnovabili (sulle quali concentrare unitariamente l'attenzione per recuperare compensazioni economiche). Lo sviluppo futuro e l'orizzonte sul quale lavorare, non può che essere basato sui questi punti di forza. Un mix che tenga conto delle differenti vocazioni territoriali e delle compatibilità ambientali, sul quale valorizzare e sostenere nuove o rinnovate attività, quali l'agroalimentare certificato, le nuove tecnologie per il monitoraggio del territorio, la sua manutenzione e salvaguardia, centri di ricerca collaudo e certificazione dei prodotti artigianali ed industriali, riquilificazione del settore energetico ecc..

Coesistenza e sinergie tra storia, paesaggio e cultura, con imprese e attività manifatturiere compatibili ed indispensabili per un tessuto economico robusto e di prospettiva. Turismo culturale e turismo di massa, che fino a qualche tempo fa sembravano in antitesi, devono trovare le modalità per una coesistenza sempre più integrata. Sono maturi i tempi per fare sintesi anche degli investimenti culturali, riferiti alla comunicazione, divulgazione ed alle iniziative di animazione territoriale, che hanno certamente aperto nuovi spazi e dato una immagine unitaria alla Valle, ma che vanno valutati anche applicando qualche parametro di efficienza economica, collegata all'esigenza di promuovere occupazione stabile e di qualità.

*(Un **Piano territoriale di sviluppo** che trovi la convergenza dei Comuni, per determinare proposte compatibili e sostegni coerenti con le varie dislocazioni. Sono infatti evidenti le diverse "vocazioni" delle varie aree e le differenze di insediamento urbano e produttivo, con*

zone a discreto od intenso sviluppo, ed altre ancora marginali o che non hanno ancora definito le proprie potenzialità e che non possono continuare ad essere trascinate a distanza perdendo progressivamente contatto con il resto della Valle).

Trovare negli elementi fondanti della nostra cultura produttiva (e nella ancora diffusa voglia di lavorare), **le radici di una rete delle qualità** che punta a trasformare le nostre produzioni in “brand” di successo... Insomma per alcuni settori il segreto sta nella capacità di organizzare e produrre all’ombra dei campanili cose che piacciono al mondo, (turismo di qualità, cultura, storia e preistoria, vini e agroalimentare, ma anche artigianato e forgiati di qualità, tubi speciali, automotive, serrature e raccordi, ruote per treni veloci, industria ed artigianato del legno, servizi alle imprese, una “comunità operosa” con solidarietà diffuse e servizi alle persone organizzati...).

Una rinnovata spinta e sostegno all’impresa sociale (terzo settore) ed alle potenzialità che questa può avere in un territorio come il nostro, frammentato e discontinuo. Ponendo la massima attenzione ad una occupazione di inserimento degli ultimi e degli emarginati.

Serve un nuovo e più motivato protagonismo (non localismo) della nostra Valle. Una presa di coscienza che come sempre **ce la dovremo cavare innanzitutto a partire da noi e dalle nostre risorse.**

(In questa fase di perdurante crisi, servono certamente aggregazioni ampie e progettualità condivise per richiamare l'attenzione sul territorio dei fondi strutturali Europei. Non dimenticandoci mai però, che il primo interlocutore per la Valle, rimane la Regione Lombardia, con i suoi quasi 10 milioni di abitanti, il suo bilancio, e l'obbligo politico e amministrativo di promuovere le pari opportunità territoriali ed il riequilibrio della vivibilità, contro il declino e lo spopolamento della aree Montane)

AUTONOMIA E COMPETENZE AMMINISTRATIVE

Solamente con maggiore autonomia potremo pensare a strategie territoriali che mirano alla crescita dell'intero comparto. La Comunità Montana potrà fare da riferimento al fine di revisionare i PGT esistenti al fine di suggerire la pianificazione urbanistica dell'intero territorio. Attraverso una visione urbanistica globale che andrà al di fuori del singolo paese si potranno tracciare le linee guida dello sviluppo edilizio della valle, avendo un occhio di riguardo verso il recupero del patrimonio storico culturale esistente dei **centri storici**. Il tutto avrà inizio realizzando un nuovo piano urbano generale dei servizi PUGS, unico per il sottosuolo di tutta la valle.

RAZIONALIZZAZIONE SOCIETÀ COMPENSORIALI

Le **Società Pubbliche compensoriali** dovranno garantire a tutti i Comuni servizi adeguati con costi concorrenziali e dovranno essere in grado di trovare gli strumenti e le risorse per effettuare gli investimenti indispensabili ad assicurare lo sviluppo e l'ammodernamento delle infrastrutture di rete della valle. Perché ciò avvenga è imprescindibile che i consigli di amministrazione vengano nominati secondo criteri di competenza e capacità e che, contestualmente alla nomina, vengano definite anche le strategie e gli obiettivi da raggiungere. Ogni decisione in merito dovrà essere condivisa all'interno del gruppo, seppur tenendo conto delle diverse peculiarità e del diverso peso dei singoli Comuni.

UNITARIETÀ NEI RAPPORTI CON LA PROVINCIA

Abbiamo la fortuna di avere un presidente Camuno. A seguito delle novità legislative l'ente Provincia è stata trasformata in Ente di secondo livello, i cui Organi vengono eletti dagli amministratori dei comuni. Forse si tornerà a breve al vecchio sistema elettivo. Dove saranno i cittadini ad eleggere i loro rappresentanti. E' quindi quanto mai essenziale per un territorio parcellizzato come il nostro concentrare le proprie forze, nel tentativo di esprimere anche in Provincia rappresentanze forti ed unitarie in grado di coordinare l'attività di questo ente con quelle dei Comuni e degli Enti comprensoriali. Solamente se la valle si presenterà unita ai prossimi appuntamenti, potrà essere protagonista per dare voce a tutte quelle problematiche che accomunano i territori montani

CONCLUSIONI

In questa proposta programmatica abbiamo indicato una serie di obiettivi che, se perseguiti, potranno a nostro avviso creare le condizioni per un rilancio della Valle Camonica. Certo siamo consci che la realizzazione di ogni proposta dipende, oltre che da una precisa volontà politica, anche dalla disponibilità di risorse finanziarie; ma siamo altrettanto convinti che solo la partecipazione attiva e consapevole di tutti i Sindaci della Valle potrà favorire scelte che andranno realmente incontro alle esigenze di tutto il comprensorio montano.

I Sindaci e delegati del Bacino Imbrifero Montano e Comunità Montana di Valle

Camonica appartenenti alla Lega Salvini Premier

Comunità Montana di Valle Camonica
Consorzio B.I.M. di Valle Camonica

Com. Mont. Valle Camonica
Protocollo Generale
N. 0009838 - 05/09/2024



Cla: 1.1 / UO: DG - PRES

Indirizzi programmatici di Forza Italia

Noi, donne e uomini di buona volontà, membri dell'Assemblea della Comunità Montana di Valle Camonica impegnati nel servizio al bene comune, consapevoli che ogni stagione sociale e politica, distingue coloro che sperano e preparano il domani da quelli che disperano e si lamentano negando il futuro, sentiamo la responsabilità di attraversare questo tempo contrassegnato da una poli-crisi permanente che provoca instabilità per ridare senso e speranza al vivere civile e a un mondo che sia fondato sul paradigma della fraternità.

Per fare questo abbracciamo la **cultura dell'alleanza** che ci consente di affrontare insieme i rischi e le sfide verso un obiettivo comune e di "incontrarsi in un noi che sia più forte della somma delle piccole individualità" (FT,78). Inoltre, consapevoli che "nessuno si salva da solo" (FT32), scegliamo di vivere le nostre relazioni basate sulla fraternità, che è alimentata dal dialogo e dal perdono.

Riconosciamo nella **compassione** il motore del cambiamento. Essa infatti è il movimento a cui tende la fraternità che porta ad avvicinarsi a chi ha un bisogno. Il prossimo non è una categoria che serve a separarci dal diverso, ma è un volto che ha un bisogno e si trova vicino. Il processo di rinascita parte dalla trasformazione di quello che accade nel mondo, in sofferenza personale.

Condividiamo che l'attuale "stato di crisi" ha profonde **radici antropologiche e sociali** ed è connesso alla crisi ambientale che sta rapidamente modificando gli equilibri ecologici dell'intero pianeta. Il modello di sviluppo sotteso alla globalizzazione produce effetti dirompenti per i sistemi istituzionali e sociali, in particolare aumentando le disuguaglianze socio-economiche e ampliando il divario nell'accesso e nell'utilizzo delle risorse naturali del pianeta. La crisi ambientale non è solo scientifica e tecnologica: è fondamentalmente morale.

Il concetto di sviluppo, che intendiamo porre a fondamento del nostro agire è quello dello **sviluppo umano integrale**, della persona e delle comunità: "Lo sviluppo non si riduce alla semplice crescita economica. Per essere autentico sviluppo deve essere integrale, il che vuol dire volto alla promozione di ogni uomo e di tutto l'uomo (Populorum Progressio, nn.15,16,25)". Il sempre più evidente fallimento di un modello di sviluppo dominante, basato sulla prevalenza del capitale e sullo sfruttamento illimitato delle risorse (limitate) del pianeta, ci deve portare a ripensare il concetto stesso di sviluppo. Siamo relazione di interdipendenza di esseri umani, prima ancora che individui. La conversione integrale è anche conversione comunitaria (LS 219), capace di creare un dinamismo di cambiamento duraturo. Nella relazione tra esseri umani, tra generazioni presenti e generazioni future, i diritti fondamentali, che la buona politica promuove, allo stesso tempo sono doveri reciproci, in grado di creare una fiducia dinamica nell'attualità e nella sua proiezione futura.

Riteniamo non vi possa essere sviluppo senza libertà, solidarietà e sussidiarietà, senza la mobilitazione delle energie personali di ogni cittadino, senza un ruolo creativo dell'impresa cellula primordiale della vita economica, come la famiglia lo è per la vita civile e il Comune per la vita collettiva.

Il mercato, grande strumento per organizzare la vita economica deve trovare il suo limite nel corretto impiego dei beni comuni poiché vi sono realtà che non si possono e non si debbono né comprare, né vendere. E questo limite lo può delineare solo la Politica.

Il **bene comune**, per la Dottrina Sociale della Chiesa, è l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono tanto ai gruppi quanto ai singoli membri di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente. Quindi il bene comune presuppone il rispetto della persona umana in quanto tale, dotata di diritti fondamentali ed inalienabili ordinati al suo sviluppo integrale. Esige lo sviluppo dei corpi intermedi, ove si esplica la dimensione relazionale della persona umana, in applicazione al principio di sussidiarietà.

I **corpi intermedi** permettono a ogni cittadino di uscire dalla propria solitudine e diventare persona attraverso la vita in società. La persona è essenzialmente relazione, non basta a sé stessa, può essere tale solo in società. Tale centralità della persona umana implica che così il Comune, come la famiglia (in quanto corpi intermedi naturalmente costituiti dalla persona umana), non derivino dallo Stato, ma sono cellule primordiali che nascono autonomamente e questa autonomia è finalizzata a preservare la libertà e la dignità della persona umana. La cultura individualista sta frantumando i corpi intermedi che si collocano tra individuo e Stato. Appare urgente ricostruirne il tessuto organico, se si vuol portare la comunità fuori dall'aridità morale e dall'iniquità sociale del tempo presente.

Il **Comune** è creato naturalmente dalla coesistenza in civico territorio di famiglie, le quali convergono nel reciproco aiuto e nella comunanza di beni, di interessi, di vitalità economiche, morali, sociali, nel mutuo contatto continuo della vita quotidiana. Non è quindi lo stato che delega i suoi diritti supremi alla famiglia, al comune, ma a tali diritti garantisce l'esercizio. I diritti del comune, che per sua stessa funzione sorgono, sono inalienabili. Affermiamo quindi il principio della vitalità organica del comune, come ente naturale e non artificiale, anteriore allo stato nella sua genesi.

In particolare, per quanto concerne i nostri comuni montani, appare necessario sottolineare che il legislatore costituente, consapevole della specificità del comune montano all'Art.44, c.2, della Costituzione, ha previsto la possibilità di adottare provvedimenti legislativi a favore delle zone montane. Appare urgente l'adozione di una tale norma da parte del Parlamento nazionale che assegni opportune risorse per lo sviluppo dei comuni montani, in particolare prevedendo un'adeguata remunerazione dello sfruttamento delle risorse proprie dei comuni montani medesimi. In particolare si voglia ricordare in questa sede il contributo offerto dai comuni montani allo sviluppo del comparto energetico attraverso lo sfruttamento della risorsa idrica ai fini idroelettrici, nonché il ruolo fondamentale svolto, in termini ambientali, dal patrimonio forestale detenuto dai comuni.

Appare inoltre fondamentale sottolineare la distanza dei nostri municipi, da fondamentali servizi giudicati essenziali per la vita dei cittadini. Questo implica la riflessione attorno al tema delle **aree interne**. La riduzione del divario territoriale sulla direttrice orizzontale richiede un impiego più rapido delle risorse disponibili attraverso la riduzione delle procedure burocratiche necessaria al loro impegno. L'utilizzo delle risorse provenienti dalla Strategia Nazionale Aree Interne richiede un lavoro di forte coordinamento da parte di Comunità Montana rispetto a tutti i principali portatori di interesse della Valle.

Dalla necessità di difendere l'autonomia e le prerogative dei comuni, deriva il dovere di concorrere con tutte le nostre energie, al consolidamento e alla crescita dell'**Associazione Nazionale dei Comuni Italiani**.

In merito all'istituzione **Provincia**, essa ha un valore organico-territoriale in quanto riunisce i comuni. Come i comuni rappresentano le famiglie, le provincie a loro volta rappresentano i comuni e i loro interessi, in un concetto organico. Appare quindi necessario rafforzare il ruolo operativo delle provincie nelle proprie materie di competenza affinché possano al meglio servire la causa dello sviluppo dei comuni.

Inoltre, in un'epoca nella quale la **partecipazione** appare in crisi, sottolineiamo il ruolo del municipio quale palestra di democrazia. Riconosciamo il valore pedagogico dell'impegno al servizio dell'istituzione municipale.

Per le nostre comunità appare prioritario l'impegno in favore di un ritorno dei giovani all'impegno sociale e politico. Concepiamo la politica come vocazione e altissima forma di carità, che cerca il bene comune nei rapporti sociali ed economici.

Ci impegniamo a favorire l'esercizio della cittadinanza attiva e responsabile, come strumento di educazione politica soprattutto per i giovani. I carismi nascono all'interno delle istituzioni, nella dialettica democratica.

Nell'approccio alle **politiche sociali** dobbiamo maturare la consapevolezza che il tema ambientale e quello sociale, intimamente connessi devono essere affrontati nella prospettiva dei più deboli: la forza della catena si misura dalla capacità di tenuta dell'anello più debole.

La **famiglia**, sorgente di vita, cellula della struttura sociale, prima scuola e primo tempio, è una istituzione naturale, ordinata alla procreazione e alla educazione della prole e costituisce la base di ogni sano ordinamento sociale. Il comune deve proteggere l'istituzione familiare da tutti i suoi nemici, aiutandola nel compimento della propria missione in particolare sotto il profilo educativo (rimuovendo le cause che ne limitano l'azione) e materiale. Risponde al bene comune l'adozione di provvidenze e la creazione di servizi che permettano la costituzione di famiglie giovani e la conciliazione dei **tempi di vita e di lavoro**. Stiamo vivendo un'intensificazione dei ritmi di vita e di lavoro in un processo di "rapidizzazione" della nostra vita. La velocità che le azioni umane adottano oggi contrasta con la naturale lentezza dell'evoluzione biologica.

Il **lavoro** è un valore fondamentale della nostra Repubblica, oltre che una necessità, contribuisce al senso e allo sviluppo della vita umana e alla realizzazione personale. L'aiuto ai poveri deve essere un rimedio necessariamente provvisorio per fronteggiare l'emergenza. Appare opportuno e necessario investire in politiche attive del lavoro che mirino a fornire, attraverso, per esempio, un sistema di istruzione e di formazione professionale di qualità, un corredo di competenze alla persona umana affinché possa determinare con dignità il proprio futuro. Il lavoro diritto e dovere della persona umana, deve essere sostenuto attraverso la creazione di servizi al lavoro di qualità. Appare necessario garantire nei lavori pubblici il rispetto delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, un equo salario per i lavoratori e tempi di lavoro compatibili con la cura della vita personale e familiare.

Non possiamo, affrontando il tema della qualità di vita dei cittadini, non affrontare il tema della casa. Il tema della **casa** ha una rilevante importanza per la dignità delle persone e per lo sviluppo delle famiglie. La qualità degli spazi urbani riservati alle famiglie e alla creazione di spazi di aggregazione di qualità deve accompagnarsi a lungimiranti interventi di housing sociale. L'intervento pubblico, dovrebbe maggiormente orientarsi, in alternativa alla creazione di case popolari offerte in locazione a basso costo e spesso realizzate con qualità scadente, verso un'alleanza con il settore privato volta

a realizzare abitazioni di qualità a basso costo offrendo agli abitanti delle stesse la possibilità di riscattarle attraverso i proventi del proprio lavoro.

In materia di **istruzione** è fondamentale garantire ambienti scolastici di qualità, la più ampia libertà di educazione e rimuovere gli ostacoli, sotto il profilo sociale, che limitano l'accesso dei giovani al diritto all'istruzione.

In termini di **politiche migratorie**, rispetto alle quali i comuni sono spesso chiamati a gestire il difficile processo di integrazione dei migranti, occorre in premessa prendere atto del fatto che l'incontro tra persone di culture diverse non è un fenomeno sociale nuovo, ma nuova, piuttosto, ne risulta l'entità. I comuni, non possono essere lasciati soli nel difficile compito dell'accoglienza e dell'integrazione dei migranti, verso una piena cittadinanza riconosciuta dalla comunità.

I territori si contraddistinguono per un **patrimonio culturale** materiale ed immateriale che necessita di essere salvaguardato. La salvaguardia della cultura locale, richiede necessariamente processi partecipativi. Una comunità che perde la propria identità culturale smarrisce la bussola e perde la capacità di tracciare il proprio futuro con lucidità. Sin dalla prima infanzia dobbiamo trasmettere ai più giovani la conoscenza della storia e dei valori insiti nel territorio che abitano affinché ne diventino i custodi. La conservazione del patrimonio paesaggistico di una comunità deve sempre trovare il corretto temperamento con le esigenze di messa in sicurezza del territorio stesso e con processi di sviluppo che richiedono una rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente.

In materia di **finanza** e di gestione del **patrimonio pubblico** nonché di efficace ed efficiente erogazione dei **servizi pubblici economici**, intendiamo proporre i seguenti indirizzi generali. L'attività finanziaria deve essere improntata alle esigenze della **giustizia sociale**. In materia di servizi pubblici locali di carattere economico appare necessario identificare sempre il migliore assetto organizzativo, in grado di generare le necessarie economie di scala finalizzate a una riduzione di costi per l'utente finale. L'acqua è essenziale per la vita dell'uomo, per consolidare il rapporto con il territorio da parte della singola comunità e nella relazione tra le diverse comunità. Un tema fondamentale è quello della qualità dell'**acqua** e della sua gestione. L'acqua rappresenta un bene comune non privatizzabile. L'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale ed universale deve essere sottratto alle regole del mercato che tende a mercificarne l'utilizzo. Negare, infatti, l'accesso all'acqua per motivi economici, equivale a negare il diritto stesso alla vita delle persone.

Lo spopolamento della montagna non è un processo inesorabile ed irreversibile, non dipende semplicemente dall'orografia, ma dalle politiche pubbliche che vengono in essa implementate. Il dato dello **spopolamento** appare come il principale parametro di misurazione del grado di vitalità, oltre che di attrattività del territorio montano. Non stupisce infatti che la popolazione italiana, cresciuta negli ultimi sessant'anni di circa 12 milioni di persone, abbia conosciuto un declino di più di 900 mila unità nei territori montani. Nel 1951 la popolazione montana era il 41,8% rispetto a quella di pianura, oggi rappresenta circa il 25%. Emerge con chiarezza che, dove la popolazione montana relativa della regione è minore, lì lo spopolamento è maggiore. La perdita di popolazione è quindi causa ed effetto del processo di marginalizzazione della montagna.

Meno popolazione significa meno peso politico, minore domanda di servizi e una oggettiva difficoltà nella loro organizzazione e questo determina una compromissione dell'equilibrio economico finanziario nella gestione dei servizi stessi.

Tuttavia la montagna non è di per sé destinata alla marginalità, ma appare evidente che in Italia esistono **più montagne**: la montagna che negli ultimi anni è cresciuta e si è sviluppata, che si colloca nelle Regioni a Statuto Speciale e nelle Province autonome e la montagna di crescente marginalizzazione, ovvero quella dei territori che si trovano all'interno della Regioni a Statuto ordinario, le politiche delle quali si concentrano con maggiore efficacia sulle aree urbane e di pianura.

Vi è quindi la necessità di elaborare politiche pubbliche mirate, in grado di riconoscere e tutelare la specificità dei territori montani. Tali politiche devono in prima battuta garantire una maggiore efficacia ai servizi pubblici essenziali per cittadini che abitano nei territori montani, in particolare ci riferiamo a: **sanità, istruzione e trasporti pubblici**. Non va inoltre sottovalutato l'impatto dell'innovazione tecnologica su settori considerati residuali, come per esempio l'agricoltura, che possono invece, se correttamente supportati, divenire settori strategici per lo sviluppo dei territori montani.

Una montagna, quindi, che si spopola è una montagna abbandonata che diventa un costo non solo per le istituzioni e la gente di montagna. **La necessità di elaborare politiche pubbliche finalizzate allo sviluppo delle aree montane appare un tema cruciale per l'agenda politica nazionale, non è un "problema" esclusivamente dei montanari in quanto tali.**

Se si guarda al diritto positivo, **nell'ordinamento italiano convivono diverse definizioni strutturali di montagna**: la prima è dovuta alla legge 991/1952, è stata abrogata a far data dal 1990 ma è rimasta di fatto operativa, pur senza possibilità di modifica; la seconda è quella statistica, utilizzata dall'Istituto nazionale di statistica (Istat), la quale non ha valore giuridico in senso stretto ma è di fatto utilizzata, spesso in contrapposizione più o meno consapevole e marcata rispetto alla definizione legale; la terza è fornita dal diritto dell'Unione europea e ha la caratteristica di non essere sempre uguale a sé stessa, per quanto la formulazione sia sempre coerente; la quarta discende dalle normative regionali e riguarda per lo più la delimitazione degli enti locali associativi in montagna.

L'azione legislativa di riordino della normativa inerente la montagna, non deve porsi l'obiettivo di elaborare un modello da imporre alla montagna, bensì porre le condizioni perché siano valorizzate le energie stesse di coloro che vivono e operano in montagna.

Nel mese di luglio sono ufficialmente concluse in commissione Affari Costituzionali del Senato le votazioni degli oltre 250 emendamenti e ordini del giorno al disegno di legge per il riconoscimento e la promozione delle zone montane. Il lavoro, iniziato dal Ministro degli Affari Regionali e le Autonomie, On. Mariastella Gelmini e proseguito dal Ministro On. Roberto Calderoli, si pone l'obiettivo di dare risposte alle esigenze dei territori di montagna, Maggiore tutela dei servizi, a partire da istruzione e sanità; incentivi allo sviluppo e misure a sostegno del tessuto socio-economico per contrastare lo spopolamento e ridurre i divari territoriali, insieme a una precisa definizione di Montagna. Si è ora in attesa del parere della commissione Bilancio, dopodiché la legge-quadro sarà pronta per l'esame dell'Aula di Palazzo Madama. La calendarizzazione in aula potrà avvenire per settembre.

È stato osservato che «le istituzioni dell'UE sono piuttosto "lontane" dalla montagna. Non esiste un servizio, presso la Commissione UE, dedicato alla montagna, diversamente da quanto accade nelle amministrazioni nazionali o regionali di alcuni Paesi membri. Ma ciò non significa che l'UE non si sia occupata o non si occupi di montagna attraverso le sue politiche settoriali la montagna nell'Unione

europea" aveva posto il problema di concentrare le competenze sulla montagna in un'unica struttura e varare una politica complessiva unitaria.

Le zone montane costituiscono il 65 per cento del territorio dell'Unione europea, ospitano in Europa il 57 per cento della sua popolazione e generano il 46 per cento del valore aggiunto lordo.

L'Italia è presente nelle Strategie macro regionali Europee per la Regione del mare Adriatico e del mar Ionio (EUSAIR) e per la Regione Alpina (EUSALP).

Partecipano all'EUSAIR: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Molise, Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, Puglia, Sicilia, Umbria, Veneto.

Partecipano ad EUSALP: Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, Valle d'Aosta, Veneto.

EUSAIR è una strategia sviluppata congiuntamente dalla Commissione Europea, dai paesi della regione Adriatico-Ionia e da altri stakeholder che mira a promuovere la prosperità economica e sociale e la crescita della regione migliorando l'attrattività, la competitività e la connettività. EUSAIR mira a creare sinergie e favorire il coordinamento tra tutti i territori: Italia, Croazia, Slovenia, Grecia, Albania, Montenegro, Bosnia Erzegovina e Serbia.

EUSALP è la quarta Strategia Macro Regionale, basata su una "visione moderna" del futuro di un'area transazionale ricca e dinamica, caratterizzata dalla presenza delle Alpi.

I 7 Paesi e le 48 Regioni che vi appartengono condividono le stesse sfide e le medesime potenzialità e unite mirano a potenziare la competitività ed il benessere della "Regione Alpina" in relazione ad un panorama globalizzato.

A livello comunitario appaio strategiche le seguenti linee di intervento:

1. **Nella nuova programmazione EU è indispensabile che la montagna venga riconosciuta nei singoli programmi in modo specifico:** la PAC non ha considerato assolutamente i territori montani e le loro specificità, determinando ricadute negative sull'agricoltura di montagna. La montagna sembra non essere considerata nemmeno in questa nuova programmazione in discussione.
2. **Promuovere la definizione di politiche integrate europee per le montagne;**
3. **Promuovere un KIC sulla montagna:** nel contesto EU sono ormai numerose i network e le associazioni che si occupano di tematiche montane. Il KIC «Knowledge and Innovation Communities» mira contribuire alla competitività dell'Europa, alla sua crescita economica sostenibile e alla creazione di nuovi posti di lavoro, promuovendo e rafforzando le sinergie e la cooperazione fra i diversi attori del Triangolo delle Conoscenze. È indispensabile un'azione di lobby sull'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (EIT) affinché scelga come tematica di riferimento per la prossima call la montagna. ***Una nuova fiscalità per la montagna***

Appare necessario individuare un piano di azione per una differenziazione dei sistemi fiscali delle zone montane del Paese, al fine di favorire investimenti pubblici e privati, nonché la residenzialità, la nascita di nuove imprese, il contrasto alla desertificazione commerciale e all'abbandono di servizi. La legislazione vigente va adeguata al fine di garantire alla popolazione residente nelle aree montane il godimento di servizi primari e salvaguardando i livelli di qualità e sicurezza, la revisione dei criteri per il mantenimento dei presidi ospedalieri e scolastici, nonché per quelli della giustizia

negli ambiti montani, predisponendo apposite linee di finanziamento per la qualificazione e potenziamento di strutture ed operatori e il costante aggiornamento di questi ultimi.

Inoltre Stato e Regioni oggi si appropriano di risorse proprie dei comuni montani derivanti dallo sfruttamento delle loro risorse proprie.

In particolare appaiono prioritari tre interventi:

1. L'IMU pagata dai produttori di energia elettrica, oggi versata allo Stato direttamente dal contribuente, viene in minima parte riconosciuta al comune il territorio del quale è stato trasformato per favorire lo sfruttamento della risorsa idrica. **Tutta l'IMU pagata dai produttori di energia deve rimanere al comune sul quale insistono gli impianti e i manufatti ad essi funzionali;**
2. **I Canoni derivanti dalla derivazione della risorsa idrica devono essere integralmente trasferiti ai comuni montani che subiscono la derivazione, attraverso i Consorzi BIM, senza alcuna compartecipazione del livello regionale e provinciale.**
3. Creazione di **ZES (Zone economiche speciali) montane** volte a sperimentare nuove forme gestionali al fine di favorire la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo delle imprese già operanti, nonché l'insediamento di nuove imprese in dette aree.

Noi, donne e uomini di buona volontà, impegnati nel servizio al bene comune, condividiamo ed approviamo il seguente programma:

1. **Governance degli Enti:** l'ampia maggioranza in Comunità Montana e BIM garantita dall'adesione di quasi tutti i comuni al Gruppo Civico rappresenta un patrimonio da non disperdere in termine di forza d'impatto politico. Quindi gli Enti ispirandosi al presente programma sono chiamati ad attivare un nuovo confronto con Governo, Regione Lombardia e Provincia per raggiungere nuovi ed auspicabili livelli di autonomia. La Valle in alleanza con il resto della montagna italiana deve rivendicare maggiori risorse per le terre alte. Il metodo di lavoro con il quale operare in Valle passa attraverso la creazione di una cabina di regia in grado di coinvolgere tutti gli attori territoriali, dal mondo delle imprese alle parti sociali, al terzo settore in grado di partecipare alla programmazione dello sviluppo della Valle.
2. **Autonomia:** le politiche pubbliche e non l'orografia determinano lo sviluppo dei territori e questo vale in particolare per i territori montani. Noi riteniamo che non siano lo Stato o la regione a delegare i propri diritti al comune. Stato e Regione, per propria competenza hanno il dovere di garantire al comune l'esercizio dei propri diritti, per mezzo della legge, della giustizia, della forza. Non è inoltre accettabile che territori con le medesime caratteristiche geo-morfologiche subiscano all'interno della medesima regione trattamenti diseguali, in particolare ci riferiamo alla Valtellina, privilegiata nell'attribuzione delle risorse rispetto alla Valle Camonica. Quindi, sull'esempio di quanto fatto per il ciclo idrico integrato si ritiene significativo, in spirito di sincera unità, operare per l'ottenimento di crescenti livelli di autonomia su materie che possano determinare la crescita e lo sviluppo del territorio camuno.
3. **Ciclo Idrico Integrato,** l'art. 19 della L.R. 4/2023 Legge di revisione normativa ordinamentale 2023 (BURL n.46, suppl. del 17 Novembre 2023), ha contemplato un nuovo Ambito

Territoriale Ottimale coincidente con i confini amministrativi della Comunità Montana di Valle Camonica, in luogo delle precedenti disposizioni (art. 13 della L.R. 24/2021) che invece prevedevano, in termini più generali ed in presenza di determinati presupposti, la possibilità di individuare nuovi ATO perimetrati con riferimento ai confini amministrativi delle comunità montane. Emerge chiaramente dal dossier del PDL n. 25 che la volontà del legislatore regionale è stata di individuare il nuovo ATO con atto legislativo del Consiglio Regionale (come per altro avvenuto per gli altri ATO del SII della Lombardia) al fine di evitare potenziali ricorsi del Governo presso la Corte Costituzionale come accaduto per l'art. 13 della L.R. 24/2021. Allo scopo di dare attuazione alle nuove disposizioni introdotte nella L.R. 26/2003, con la L.R. 4/2023, la Direzione Generale Utilizzo delle Risorse Idriche di Regione Lombardia ha trasmesso in data 1 febbraio 2024 a tutti i comuni compresi nei confini amministrativi della Comunità Montana di Valle Camonica (BS), una nota tecnica con la quale vengono fornite le indicazioni operative. L'art. 147 del Codice dell'ambiente prevede che «le regioni possano modificare le delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali per migliorare la gestione del servizio idrico integrato, assicurandone comunque lo svolgimento secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità», purché ciò avvenga nel rispetto di tre ulteriori principi. Il primo è il principio di unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui, tenuto conto dei piani di bacino, nonché della localizzazione delle risorse e dei loro vincoli di destinazione, anche derivanti da consuetudine, in favore dei centri abitati interessati. Il secondo è costituito dal principio di unicità della gestione del servizio, ovvero dell'affidamento del servizio a un solo soggetto. Il terzo, infine, è il principio di adeguatezza delle dimensioni gestionali, definito sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici. La Corte costituzionale ha più volte chiarito che la disciplina tesa al superamento della frammentazione verticale e orizzontale della gestione delle risorse idriche, laddove demanda ad un'unica autorità sovracomunale le funzioni di organizzazione, affidamento e controllo della gestione del servizio, è riconducibile alla materia della tutela della concorrenza ed è pertanto ascrivibile alla competenza legislativa esclusiva dello Stato. Non pare dunque praticabile, qualora si volesse superare l'interpretazione letterale del dispositivo del comma 1 bis dell'art. 47 della L.R. 26/2003, laddove dichiara l'istituzione dell'ATO Valle Camonica (si badi che il legislatore regionale con appositi interventi emendativi ha corretto se stesso modificando "al fine di individuare, anche" in "è istituito") l'interpretazione che vorrebbe demandata l'istituzione (alias la ripermimetrazione) dell'ATO Camuno ad un atto amministrativo. Vi sono diverse incertezze nell'iter che ha prospettato la Direzione Generale Utilizzo delle Risorse Idriche di Regione Lombardia che hanno reso necessario, nella fase di prima attuazione dei commi 1 bis e 1 ter dell'art. 47 L.R. 26/2003, attivare un servizio di supporto giuridico - nella redazione degli atti - al responsabile del procedimento della Comunità Montana che si occuperà di dare attuazione alla nota tecnica regionale del 1 febbraio 2024. Nel frattempo è stato trasmesso a Regione Lombardia un parere prodotto da un avvocato in contestazione al tale nota tecnica. La Comunità Montana inoltre, occupandosi di dare attuazione alla nota tecnica regionale del 1 febbraio 2024, ha provveduto ad incaricare il Politecnico di Milano per la redazione di:

- a. Programma degli interventi per adeguare le infrastrutture alla normativa e agli standard di qualità del servizio vigenti (Piano Investimenti);
- b. Analisi costi benefici effettuata sulla base delle linee guida europee per i progetti di investimento;
- c. Piano economico finanziario (PEF) della società responsabile della gestione del Servizio Idrico Integrato.

Tale studio dovrebbe essere pronto entro fine anno e dovrà essere deliberato dai Comuni della Comunità Montana di Valle Camonica e trasmesso a Regione Lombardia. Successivamente l'ATO di Valle Camonica provvederà ad individuare la società che si occuperà della gestione del Servizio Idrico Integrato per i Comuni della Valle Camonica.

Dovranno essere salvaguardate, tuttavia, le prerogative dei comuni oggi affidati ad Acque Bresciane, che non devono subire nessun tipo di limitazione o danno dall'istituzione dell'ATO di ValleCamonica.

4. **Parco dell'Adamello:** Il Parco dell'Adamello è una opportunità strategica per lo sviluppo della Valle Camonica, per perseguire obiettivi di valorizzazione e sviluppo legato all'ambiente e alle bellezze del nostro territorio. La Commissione speciale permanente dei Sindaci dei Comuni territorialmente interessati al Parco prevista all'art. 10 del Regolamento per la Gestione del parco dell'Adamello, dovrà elaborare una proposta specifica di sviluppo del Parco, coordinata e integrata con una proposta più ampia, che veda la partecipazione di tutte le amministrazioni coinvolte e con il supporto tecnico di Unimont.
Il Parco deve sempre più essere percepito dai cittadini camuni come un vettore di sviluppo, piuttosto che come un ente limitante lo sviluppo stesso. Appare necessario incrementare le risorse investite nel Parco ed elaborare nuovi approcci per il rilancio dello stesso.
5. **Settore idroelettrico:** lo sfruttamento della risorsa acqua in Vallecamonica, ai fini idroelettrici, ha trasformato profondamente il territorio dei comuni interessati dalla realizzazione degli impianti. Tuttavia in passato lo sfruttamento del nostro territorio è stato compensato in un'ottica di maggiore interesse pubblico, dalla realizzazione di infrastrutture pubbliche a servizio delle comunità, dall'assunzione di personale camuno presso le aziende proprietarie degli impianti e dal pagamento di canoni e sovracani. Negli ultimi anni registriamo una riduzione del personale assunto a fronte di una crescente automatizzazione dei processi e una progressiva riduzione degli investimenti, senza dimenticare i numerosi contenziosi che hanno contraddistinto i rapporti tra grandi produttori (in particolare ENEL) e numerose amministrazioni locali. Come espresso in premessa riteniamo fondamentale operare nella seguente direzione:
 - a. È necessario ottenere una restituzione dei canoni idroelettrici pagati a Provincia e Regione da parte dei produttori e di competenza degli impianti situati in Valle nella misura del 100% come accade per la Valtellina.
 - b. Bisogna intervenire presso Regione Lombardia al più presto per sostenere la necessità di adottare il modello della società mista pubblico-privata nelle gare che la stessa bandirà per affidare le Concessioni delle Grandi Centrali scadute ed in scadenza: da semplici percettori di compensazioni dobbiamo trasformare i nostri enti locali in co-produttori di energia. Ciò consentirebbe alla Valle, per la prima volta dopo decenni di sfruttamento di altri, di beneficiare davvero dei lucrosi proventi di questa nostra risorsa primaria, che potranno quindi finalmente essere reinvestiti sugli stessi territori che li hanno generati.
 - c. In termini di compensazioni ambientali riteniamo che le stesse non siano di competenza di Comunità Montana e B.I.M., che devono limitarsi ad un ruolo di

coordinamento tra le esigenze dei comuni interessati al fine di evitare conflitti, ma siano interamente da attribuire ai comuni.

- d. In ottica ambientale, occorre poi puntare ad un impegno da parte degli enti per il controllo dei deflussi minimi vitali e per la predisposizione di un bilancio idrico di bacino.

6. **Politiche di bilancio:** l'accrescimento dell'autonomia auspicata unitamente alle maggiori dotazioni finanziarie, richiederanno un'accresciuta responsabilità nell'impiego delle risorse pubbliche che in alcun modo dovranno essere utilizzate per finanziare progetti che non prevedano benefici di natura comprensoriale diffusi. Inoltre giunta e consiglio direttivo dovranno fare il meno possibile ricorso allo strumento della variazione di bilancio d'urgenza e solo per spese marginali. Si dovrà operare con logica della programmazione identificando progetti prioritari che possano generare un impatto duraturo sullo sviluppo della Valle. In ottica perequativa si dovrà operare per un supporto ai piccoli comuni privi di risorse finanziarie autonome. Alla luce della reintroduzione del patto di stabilità gli Comuni Montana e Bim dovranno operare al fine di elaborare strategie volte a ridurre l'impatto del patto di stabilità sui bilanci comunali.

7. **Costituzione di un centro di competenza operativo per lo sviluppo delle aree montane italiane presso Unimont e realizzazione del Campus Universitario in Edolo:**

- a. Opereremo per la creazione del **Centro di competenza operativo per lo sviluppo delle aree montane italiane in partnership con lo Stato e con Regione Lombardia** che svolga funzioni di coordinamento di enti e istituzioni di formazione, ricerca, governo e amministrazione per capitalizzare esperienze specifiche e competenze sullo sviluppo delle aree montane affinché possano operare in modo continuativo e coordinato in un quadro organico che abbia pochi e chiari obiettivi, ovvero:

- i. contrastare lo spopolamento e rendere competitivi anche i territori montani d'Italia
- ii. tutelare le risorse e l'ambiente montano favorendo la definizione e sperimentazione di modelli di sviluppo sostenibile basati sulle opportunità di sviluppo economico più innovative e strategiche: dalla bioeconomia alla green economy, accompagnando i territori montani a cogliere appieno le opportunità offerte dal prossimo Next Generation Eu e dal Green New Deal europeo, costruendo alleanze win-win tra centri urbani e montani.

Il centro di competenza operativo per lo sviluppo delle aree montane italiane promuoverà e coordinerà azioni strategiche quali:

- Il monitoraggio annuale della situazione socio-economica e ambientale nelle aree montane del Paese, con particolare riferimento ai temi demografici, dell'imprenditoria giovanile, della prevenzione del dissesto idrogeologico, dell'erogazione di servizi ai cittadini con modalità innovative, ecc. (se non si monitora la situazione con continuità e con metodo univoco non si è in grado di verificare l'efficacia di azioni, interventi, politiche adottate per promuovere lo sviluppo di questi territori e quindi di programmare azioni successive capaci di generare

risultati concreti); Organizzazione di uno specifico tavolo di lavoro e di un evento annuale di presentazione dello stato dell'arte con analisi comparativa dell'evoluzione della situazione, confronto fra gli stakeholders nazionali e definizione delle priorità di intervento sulle alpi e in appennino;

- Promozione della definizione di un tavolo di lavoro interministeriale verso politiche e azioni intersettoriali per la montagna (ricerca innovazione; transizione ecologica e digitale; sviluppo economico; pubblica amministrazione; agricoltura e foreste; coesione territoriale; turismo; cooperazione internazionale; sviluppo economico; infrastrutture);
- La promozione di attività formative strategiche adeguate alle esigenze, le priorità e le specificità dei territori montani, destinata a GIOVANI che intendono lavorare in montagna e per la necessaria formazione continua e qualificazione di PROFESSIONISTI che devono affrontare, anche in montagna, contesti sempre più complessi e competitivi.
- La promozione di attività di ricerca per le aree montane, affinché l'innovazione di metodo e strumento porti la modernità in territori che costituiscono almeno il 40% della superficie del paese e che possono contribuire alla competitività del paese se posti nelle condizioni di esprimere il potenziale che possiedono (fattori abilitanti: risorse specifiche e capitale umano adeguatamente preparato);
- La definizione di strategie e piani operativi finalizzati ad individuare e sperimentare metodi e strumenti innovativi per l'erogazione di servizi alle popolazioni delle montagne alpine e appenniniche;
- La definizione e sperimentazione di un modello di tutoraggio e supporto per i giovani imprenditori di montagna;
- La definizione e coordinamento dell'attuazione di un programma pilota di livello nazionale per l'affiancamento della pubblica amministrazione delle piccole comunità di montagna per cogliere le opportunità connesse con le sfide strategiche nel breve – medio termine (dal next generation EU, alle olimpiadi invernali nelle Alpi, ottima opportunità per promuovere l'intero sistema delle montagne italiane, fino al green deal)
- Il potenziamento e il coordinamento di un programma di promozione del networking nazionale e internazionale, di condivisione e di disseminazione delle buone pratiche e dei casi di successo nelle politiche e nelle azioni di sviluppo del territorio montano tra gli stakeholder della montagna (con cui UNIMONT è in relazione e collabora a livello nazionale ed europeo);
- Promozione del rafforzamento della presenza della rappresentanza nazionale nei tavoli di lavoro europei dedicati allo sviluppo dei territori e alla riduzione del gap socio-economico tra le diverse aree urbane, rurali e montane d'Europa;
- Promozione della definizione di politiche integrate specifiche per le aree montane a livello europeo, anche utilizzando le strategie macroregionali che coinvolgono l'Italia ovvero la strategia macroregionale alpina – EUSALP – che comprende l'area alpina e la strategia adriatico ionica che copre l'appennino (questa azione risulta particolarmente strategica se si

considera che le aree marittime - che hanno politiche europee integrate – sono destinatarie di finanziamenti ad hoc – vedi la blue growth su H2020 per esempio - e di deroghe e provvedimenti amministrativi e fiscali come l'istituzione delle ZES -zone ad economia speciale, altrimenti non attivabili);

- Promozione di un KIC sulla montagna - Nel contesto EU sono ormai numerose i network e le associazioni che si occupano di tematiche montane. Il KIC «Knowledge and Innovation Communities» mira contribuire alla competitività dell'Europa, alla sua crescita economica sostenibile e alla creazione di nuovi posti di lavoro, promuovendo e rafforzando le sinergie e la cooperazione fra i diversi attori del Triangolo delle Conoscenze. È indispensabile un'azione di lobby sull'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (EIT) affinché scelga come tematica di riferimento per la prossima call la montagna.

Comunità Montana e Bim cofinanzieranno la realizzazione del Campus Universitario di Edolo.

8. **Politiche attive del lavoro, istruzione e formazione professionale:** la prima politica efficace per promuovere l'occupazione dei giovani è fornire loro un'istruzione e una formazione professionale di qualità, assecondando i fabbisogni delle aziende chiamate ad assumere e a remunerare correttamente il lavoro. Una parte dei fondi provenienti dai canoni idroelettrici devono essere destinati a supporto del sistema di formazione professionale per operare un migliore orientamento dell'offerta secondo le esigenze del territorio. Inoltre in un'ottica di co-progettazione la cabina di regia territoriale dovrà operare una revisione periodica dei fabbisogni occupazionali del territorio. Apprezzabili risultati sono stati raggiunti in termini di occupazione femminile i corsi di formazione per operatori ASA, OSS, cofinanziati dal Bim ed attuati dal Cfp Zanardelli. Dobbiamo preoccuparci di creare occupazione qualificata, i semplici voucher che impiegano per poche settimane persone prive di reddito non risolvono il tema della crescente povertà. Attraverso l'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona dobbiamo inoltre intensificare l'azione volta a creare opportunità di lavoro abilitanti per le persone affette da disabilità.
9. **Politiche sociali e terzo settore:** per la Valle Camonica il terzo settore rappresenta una straordinaria risorsa con la quale co-progettare lo sviluppo dei servizi per i cittadini camuni. L'importante rete di RSA e di Cooperative Sociali presenti in Valle rappresenta in coordinamento con il sistema sanitario uno strumento di straordinaria potenzialità per ampliare i servizi destinati ai cittadini della Valle.

10. Trasporti e mobilità:

- a. **Hydrogen Valley:** il progetto, che non determina una riduzione dei tempi di viaggio tra Edolo e Brescia, tuttavia può determinare lo sviluppo di un nuovo settore industriale e aprire nuove opportunità di sviluppo per la valle;
- b. eliminazione dei **passaggi a livello** di Malegno e Breno e riduzione dei tempi di attesa al passaggio a livello di Edolo;
- c. **Sviluppo del cicloturismo** attraverso il potenziamento del servizio di trasporto biciclette mediante il treno;

- d. Superare le inaccettabili criticità che limitano la **mobilità degli studenti** da e per i paesi sede dei poli scolastici, anche attraverso l'integrazione con le province confinanti di Bergamo e Sondrio;
- e. Stimolare la Provincia a portare a termine la **copertura telefonica** e di rete nelle gallerie della SS42 e della SP510.

Per creare sistemi di collegamento pubblici snelli tra paesi e verso le città ed i servizi, servono interventi e regia sovracomunali che tengano conto della complessità e delle diverse esigenze del territorio e che si interrogino di come adeguare il nostro sistema di trasporti ai mutamenti demografici sperimentando soluzioni integrate di trasporto sociale e modelli di gestione dei flussi turistici che rendano appetibile la mobilità alternativa.

Sviluppare, sotto la regia delle Comunità Montane e con il coinvolgimento del territorio e delle sue agenzie, un piano per la mobilità che, raccolte le priorità e dato loro un ordine, progetti un servizio di trasporto pubblico locale potenziato, integrato e intermodale per persone (anche nella accezione di lavoratrici e lavoratori) e merci, che consideri le esigenze dei paesi sulla costa e delle valli laterali, che connetta e renda facilmente intellegibili ai potenziali fruitori tutte le possibilità, ivi compresa la navigazione del lago o la condivisione dell'automobile.

Sviluppare piattaforme territoriali per il coordinamento dei diversi servizi di trasporto sociale che vanno prioritariamente definiti (anche riguardo all'utenza di riferimento) ed urgentemente mappati tenendo conto della possibilità effettiva di far almeno in parte diventare economia quello che oggi è esclusivamente volontariato.

11. Sanità e Socio – Sanitario e ruolo della Conferenza dei Sindaci

La ASST della Valcamonica nasce, nel 2016, dalla "scissione" della precedente ASL di Vallecamonica - Sebino. Questa Azienda, unica in Regione Lombardia, incorporava al proprio interno anche tutte le attività di erogazione sanitaria per i cittadini ad essa afferenti ed operava, come erogatore, in condizioni di monopolio di fatto. La domanda sanitaria, infatti, è soddisfatta solo dalla ASST della Valcamonica ad eccezione di tre erogatori sanitari, i quali somministrano esclusivamente prestazioni di diagnostica di laboratorio, medicina sportiva e psichiatria.

L'ASST della Valcamonica è caratterizzata dalla presenza di un Presidio ospedaliero ("Polo Ospedaliero"), costituito dalle sedi ospedaliere di Esine ed Edolo, nonché da strutture extra-ospedaliere, come Case di Comunità e gli Ospedali di Comunità.

Ai sensi dell'art.20 LR n.33/2009, la Conferenza dei Sindaci è composta dai Sindaci dei Comuni compresi nel territorio delle ASST della Valcamonica.

La conferenza dei Sindaci svolge le seguenti funzioni:

- formula, nell'ambito della programmazione territoriale dell'ASST di competenza, proposte per **l'organizzazione della rete di offerta territoriale e dell'attività sociosanitaria e socio-assistenziale**, con **l'espressione di un parere sulle linee guida per l'integrazione sociosanitaria e sociale**; **partecipa inoltre alla definizione dei piani sociosanitari territoriali**;

- partecipa alla verifica dello stato di attuazione dei programmi e dei progetti di competenza dell'ASST;
- promuove l'integrazione delle funzioni e delle prestazioni sociali con le funzioni e le prestazioni dell'offerta sanitaria e sociosanitaria, anche favorendo la costituzione tra i Comuni di enti o soggetti aventi personalità giuridica;
- esprime il proprio parere sulla finalizzazione e sulla distribuzione territoriale delle **risorse finanziarie**.
- Per l'esercizio delle sue funzioni la Conferenza dei Sindaci si avvale del consiglio di rappresentanza dei sindaci eletto dalla conferenza stessa.

Riteniamo che in spirito di leale collaborazione con la Direzione Strategica di Asst, la Conferenza dei Sindaci debba esercitare tutte le prerogative che la norma le riserva soprattutto in una fase delicata nella quale l'avvio delle Case e degli Ospedali di Comunità può rappresentare un nuovo ed importante momento di confronto con il territorio e con gli operatori del terzo settore, per ripensare i servizi socio sanitari al fine di meglio rispondere alle esigenze della popolazione camuna.

Le Case di Comunità possono essere il possibile punto di svolta per un sistema socio-sanitario di prossimità che sperimenti nuovi modelli di assistenza integrati e leggeri in grado di ricalibrare il ruolo delle strutture fisiche evitando di ripetere la logica ospedaliera di accentramento dei servizi, nella consapevolezza che la mobilità di parte delle strutture piuttosto che della popolazione non solo è necessaria per sostenere la permanenza nei paesi delle comunità, ma implica una diversa idea di salute orientata alla prevenzione ed attenta alla domanda di cura delle persone nei diversi momenti della loro vita e secondo le loro differenti condizioni.

Il confronto con le organizzazioni sindacali, sia confederali che rappresentative dovrà essere costante nel riconoscimento del ruolo che il personale di Asst svolge per la buona riuscita dei servizi.

L'ASST della Valcamonica deve porsi come soggetto centrale nella tutela della salute della popolazione garantendo la copertura dei bisogni nell'area dell'emergenza urgenza e delle patologie acute tempo dipendenti, qualificandosi come punto di accesso privilegiato per tutte le patologie acute.

Asst deve fornire ai cittadini informazioni e servizi anche per prestazioni che non possono essere erogate dalle unità operative direttamente gestite e perseguire l'obiettivo di addivenire alla presa in carico dei pazienti con patologie croniche, attraverso la valorizzazione del ruolo dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, degli erogatori presenti sul territorio, delle farmacie, della rete degli erogatori socio-assistenziali e dei Comuni.

Il fine ultimo deve essere sempre di più quello di tutelare la salute dei cittadini residenti nell'area, montana e lontana da centri universitari ed Ospedali di alta specializzazione, nell'obiettivo di attenuare i disagi dovuti alla sfavorevole collocazione geografica e consentendo alla popolazione di mantenere qui la propria residenza.

Comunità Montana e Bim dovranno mantenere ed intensificare il proprio ruolo di supporto ad Asst e Ats nella creazione di opportunità per favorire la residenzialità del personale medico che si insedia in Valle Camonica soprattutto a supporto dei presidi ospedalieri di Edolo ed Esine.

Appare inoltre rilevante implementare un sistema efficace di telemedicina, telerefertazione e teleconsulenza che riduca l'impatto del disagio subito soprattutto dalla popolazione anziana in termini di distanza fisica dagli ospedali.

12. Ambiente

Salute ed ambiente sono fattori interconnessi.

I temi della Sostenibilità e della lotta al cambiamento climatico, devono entrare sempre di più nell'agenda politica degli Enti.

Il fenomeno del dissesto idrogeologico, accresciuto dal cambiamento climatico, ci pone di fronte a nuove sfide delle quali la prevenzione e l'utilizzo di nuove tecnologie, al fine di minimizzare i rischi per la vita umana, divengono sicuramente prioritarie.

Appare importante concertare con Regione Lombardia una strategia pluriennale di interventi da realizzarsi in tutta la Valle secondo un ordine di priorità condiviso con i comuni. Inoltre le Compensazioni Ambientali prevedibili dalle gare sulle Concessioni delle Grandi Derivazioni possono rappresentare un ulteriore fonte di finanziamento a supporto del piano di mitigazione del rischio idrogeologico.

La cura del nostro patrimonio ambientale (ivi compresa l'acqua e le correlate reti acquedottistiche) è essenziale non solo per la nostra stessa sopravvivenza, ma anche quale mezzo per attivare nuove attività, creare lavoro e generare una maggiore consapevolezza e cultura territoriale; l'ambiente è un fattore attrattivo per il nostro comprensorio e settori che concorrono alla valorizzazione del patrimonio territoriale come bene comune vanno in ogni modo valorizzati quando cercano di favorire una logica generativa, opposta alla estrattiva.

E' necessario investire sulla valorizzazione dell'esistente: dalle incisioni rupestri ai parchi termali, dal Ghiacciaio sino al lago, il nostro territorio è un complesso naturalistico, artistico ed archeologico unico per dimensioni, bellezza, straordinarietà. La proposta turistica va destagionalizzata e bisogna lavorare per lo sviluppo di un turismo responsabile, capace di generare benefici per le popolazioni locali e le comunità ospitanti in termini di miglioramento delle condizioni di lavoro e prospettive di vita e di contribuire positivamente alla conservazione dei patrimoni naturali e culturali; non basta puntare a più turismo, serve costruire un turismo migliore, capace di valorizzare gli ecosistemi territoriali.

Le aree industriali del comprensorio abbandonate nel corso degli anni hanno lasciato una significativa eredità di degrado ambientale e sociale e vanno recuperate, investendo sulla sperimentazione di nuove forme insediative, nuove forme di impresa, modelli innovativi di offerta di servizi in ambito socio-assistenziale, creazione di verde.

La crisi climatica in atto (il ghiacciaio che si scioglie) incide sulle fonti che alimentano economia e industria del territorio. La nostra vocazione manifatturiera deve essere mantenuta e reindirizzata verso la realizzazione di obiettivi avanzati di una green economy, climaticamente neutrale, circolare e rigenerativa.

13. Sport

Lo sport in montagna rappresenta non solo un'opportunità di svago e di promozione di corretti stili di vita, ma anche una straordinaria occasione per trovare occupazione qualificata, oltre che un

elemento di attrazione turistica. In particolare la fitta rete di associazioni che accompagnano i giovani alla pratica sportiva devono essere sostenute. Inoltre anche in partnership con il mondo della scuola bisogna educare i giovani, attraverso il finanziamento di specifiche progettualità, all'esercizio degli sport di montagna i quali consentono di meglio comprendere e conoscere la cultura di montagna. Dovremo condurre un'azione a livello nazionale a sostegno di misure agevolative sotto il profilo fiscale per maestri di sci e guide alpine.

14. Agricoltura e Foreste

Settore strategico per lo sviluppo della Valle anche sotto un profilo turistico. E' fondamentale sostenere, all'interno di una strategia più ampia e nell'interesse esclusivo delle aziende agricole e delle famiglie che con il reddito delle stesse vivono, la ristrutturazione del Caseificio **Cissva**. Tuttavia questo non deve precludere l'implementazione di progetti complementari con lo sviluppo di Cissva che possano accrescere il reddito delle aziende agricole camune. Completare la mappatura e poi sperimentare l'accorpamento di **proprietà fondiari**, specie se abbandonate, per la loro cessione in comodato d'uso agli agricoltori.

I Consorzi Forestali sono certamente i primi operatori chiamati a operare per la manutenzione del territorio in un'ottica di accresciuta professionalità. Inoltre l'implementazione della filiera bosco, legno, energia, deve essere sostenuta con convinzione e risorse da comunità montana. Nel rapporto con i consorzi forestali dovrà essere mantenuto un sostanziale equilibrio nell'erogazione dei fondi premiando soluzioni progettuali concrete.

15. Strade Intercomunali

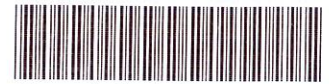
Fondamentali connessioni alternative alla viabilità principale, sia sotto il profilo di una maggiore fruibilità del territorio dei comuni camuni in ottica turistica, sia in alcuni casi come unica viabilità possibile in seguito al verificarsi di eventi atmosferici estremi con conseguenti fenomeni di dissesto idrogeologico (come per esempio la strada Malonno-Faeto-Edolo). Si rende necessario un progetto straordinario di manutenzione ed adeguamento della viabilità intercomunale interamente finanziato da Comunità Montana e Provincia di Brescia.

Breno, 02 settembre 2024



FRATELLI D'ITALIA BRESCIA
Coordinamento Valle Camonica e Sebino

Com. Mont. Valle Camonica
Protocollo Generale
N. 0009838 - 05/09/2024



Cla: 1.1 / UO: DG - PRES

PROPOSTA PROGRAMMATICA DI FRATELLI D'ITALIA AREA VALLE CAMONICA – SEBINO

Fratelli d'Italia oggi, è primo partito nazionale ed è al governo della Nazione, oltre che, di Regione Lombardia; esprime inoltre con fierezza il Presidente Provinciale. Il nostro partito può essere un elemento fondamentale per la crescita e per lo sviluppo della Valle Camonica, portando sui tavoli decisionali importanti progetti che permettano a tutto il territorio un vero salto di qualità.

Visto che, la quasi totalità dei Comuni della Valle Camonica e del Sebino ha aderito al Gruppo Civico e vista la volontà di creare dei tavoli di confronto per la stesura di una linea programmatica da tutti condivisa, il gruppo di Fratelli d'Italia riporta alcune riflessioni su varie tematiche che sono a nostro modo di vedere, fondamentali per i prossimi cinque anni di governo del territorio camuno.



FRATELLI D'ITALIA BRESCIA
Coordinamento Valle Camonica e Sebino

LINEE PROGRAMMATICHE

1. Sanità

La Valle Camonica, sul proprio territorio esprime due importanti ospedali, che coprono un servizio importantissimo per i cittadini di questa vallata e per i numerosi turisti che nel periodo invernale ed estivo riempiono la Valle.

- **L'Ospedale di Esine** dev'essere potenziato e riqualificato per permettere ai nostri cittadini di procedere con le cure in Valle, senza andare altrove; portando nuovi servizi e nuovi medici. Ricordiamo che un buon ospedale è anche sinonimo di sicurezza e vicinanza al cittadino, questo permette anche ai nostri giovani di fermarsi sul nostro territorio;
- **L'Ospedale di Edolo**, importante polo sanitario vicino alla parte alta della Valle Camonica, zona che viene invasa dai turisti in alcuni periodi dell'anno e quindi una sua valorizzazione darebbe uno slancio al territorio montano, sempre più in difficoltà;
- **Risolvere la carenza di medici e di infermieri** sul nostro territorio, con politiche mirate a far rimanere sul nostro territorio i nostri giovani e perché no, attrarre nuove figure anche dall'esterno.
- Valutare la reale attività delle **Case di Comunità**;

2. Servizi sociali e alla persona

I servizi sociali saranno sempre più un tema che la politica dovrà affrontare per dare un aiuto concreto ai propri cittadini in difficoltà, in particolare un aiuto concreto ai Comuni che devono sostenere delle spese per i propri cittadini.

Per questo:

- Prendere in gestione come Azienda territoriale tutte quelle spese che oggi sono lasciate ai



FRATELLI D'ITALIA BRESCIA
Coordinamento Valle Camonica e Sebino

comuni, i servizi sociali devono essere di comprensorio Valle Camonica e non del singolo paese;

- aumentare le risorse da destinare all'Agenzia dei servizi sociosanitari per le cure palliative domiciliari;
- destinare maggiori fondi a sostegno delle amministrazioni della Vallecamonica che devono sostenere oneri per il ricovero di minori in strutture protette a seguito di sentenza del tribunale dei minori;
- impegnare l'ufficio d'ambito a destinare una parte del budget di salute a favore della salute mentale sostenendo un percorso concordato con la ASST di Vallecamonica teso a destituzionalizzare il paziente affetto da disturbi mentali;

3. Viabilità

L'asse viario che attraversa la Valle Camonica è oggi obsoleto, visto il gran flusso di auto che raggiungono il nostro territorio ed in particolare l'alta Valle Camonica. Una soluzione a questa problematica va trovata.

Il miglioramento della viabilità è doveroso per andare in contro alle esigenze di crescita delle nostre industrie, una idea di trasporto pubblico che favorisca il turismo, una crescita dei percorsi ciclabili che possa favorire nuovi sistemi di mobilità tra paesi.

Serve un **piano integrato di mobilità** che affronti il tema del trasporto in Valle Camonica in modo unitario, tenendo presente viabilità stradale e ferroviaria e che lavori alla armonizzazione multimodale e sostenibile e che non si limiti a riflettere su come "arrivare in Valle", ma sviluppi il necessario raccordo fra i punti di arrivo e le località di destinazione (turistiche in primis).

- **La prossima realizzazione dell'autostrada della Val Trompia** deve rappresentare una opportunità per la Vallecamonica sotto vari aspetti: sociale, economico e ambientale. Per valutare l'impatto di un'opera di collegamento, attraverso la realizzazione di un traforo, è necessario commissionare un progetto di fattibilità interloquendo con le istituzioni a vari livelli e con

ANAS.

La realizzazione di un **traforo tra la Valle Camonica e la Valtrompia** potrebbe apportare numerosi benefici, specialmente dopo la relazione al collegamento con la nuova autostrada. Questo ridurrebbe significativamente i tempi di percorrenza per gli automobilisti e le merci, con



FRATELLI D'ITALIA BRESCIA
Coordinamento Valle Camonica e Sebino

la riduzione del traffico pesante dalla ex ss510, riducendo il congestionamento sulle strade provinciali e migliorando la qualità della vita dei residenti. Un collegamento più rapido ed efficiente tra Valle Camonica e l'autostrada potrebbe stimolare l'economia locale, facilitando il trasporto di merci e promuovendo l'attività industriale e commerciale della Vallecamonica: l'accesso migliorato e l'infrastruttura avanzata potrebbero attrarre nuovi investimenti industriali e commerciali, creando opportunità di lavoro e sviluppo per le comunità locali. Il traforo migliorerebbe l'accessibilità alla valle, rendendo più facili i flussi turistici da e verso la nuova autostrada. Ciò potrebbe incrementare l'afflusso di turisti verso attrazioni naturali, storiche e culturali della terra camuna. Inoltre, la riduzione del traffico su strade come la ex ss 510 potrebbe consentire una gestione più sostenibile del turismo, preservando l'ambiente e migliorando l'esperienza dei visitatori. Con la riduzione dei tempi di percorrenza e il decongestionamento delle strade locali, il traforo contribuirebbe a diminuire le emissioni di CO2, migliorando la qualità dell'aria nel territorio. Con un traffico più fluido e meno congestionato, si potrebbe assistere a una diminuzione del numero di incidenti stradali, aumentando la sicurezza per tutti gli utenti della strada. In conclusione, un traforo tra la Valle Camonica e la Valtrompia, collegato alla nuova autostrada, rappresenterebbe un'opportunità strategica per migliorare la viabilità, stimolare l'economia locale, promuovere il turismo e ridurre l'impatto ambientale, apportando benefici significativi a tutta l'area camuna e non solo.

- **Il treno** dev'essere al centro del progetto dei prossimi cinque anni, valutando seriamente il progetto "Hydrogen Valley", quale opportunità per riflettere sul ruolo della ferrovia e il suo sviluppo. L'idrogeno deve essere l'espedito per la messa in sicurezza dei passaggi a livello e per promuovere una seria riflessione sul collegamento Valcamonica-Milano

La nuova progettualità deve garantire la riduzione dei tempi di percorrenza e una migliore fruibilità del servizio. La linea ferroviaria è una vera alternativa alle auto nel periodo turistico, ma anche una grande alternativa ai bus nel periodo scolastico. Per essere un servizio vantaggioso e invogliare i cittadini a non percorrere il tratto in auto, occorre un servizio efficiente, con tempi di percorrenza migliori del traffico veicolare. Serve un collegamento fra le stazioni e le destinazioni che permetta una mobilità interna in assenza di un proprio veicolo.



FRATELLI D'ITALIA BRESCIA
Coordinamento Valle Camonica e Sebino

4. Il Turismo

Il rilancio del comparto turistico nella medio-bassa Vallecamonica, che comprende gli impianti da **sci, il termalismo, la romanità e le incisioni rupestri** è di fondamentale importanza per diverse ragioni economiche, sociali e ambientali. Il turismo rappresenta una delle principali fonti di reddito del nostro comprensorio. Sostenere il rilancio della media-bassa valle significa attrarre un maggior numero di visitatori, creando opportunità di lavoro e favorendo la crescita di altre attività economiche locali, come ristoranti, negozi e servizi di ospitalità oggi in grave difficoltà. Questo, a sua volta, contribuisce a contrastare lo spopolamento delle aree montane, spesso soggette a un calo demografico a causa della mancanza di opportunità economiche.

In un contesto in cui i cambiamenti climatici stanno influenzando la stagionalità delle attività sciistiche, è cruciale diversificare l'offerta turistica. Le strutture termali, ad esempio, ma anche altre attività come mountain bike, slittini su rotaie, parchi gioco, possono funzionare tutto l'anno, offrendo una valida alternativa oppure come complemento alle attività invernali e attirando una clientela diversa.

In sintesi, sostenere il rilancio del comparto turistico della medio - bassa Vallecamonica è essenziale per promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio, garantire un futuro alle comunità locali e valorizzare le risorse naturali in modo responsabile.

5. Aree dismesse

Recuperare le aree dismesse, oggi è un tema di estrema importanza e non più rimandabile. Abbiamo infatti zone completamente abbandonate che diventano luoghi di spaccio e di delinquenza, per questo dobbiamo dare una risposta seria ai nostri cittadini.

Le aree dismesse potrebbero essere trasformate in poli innovativi di ricerca, sviluppo e formazione, luoghi di innovazione e di crescita; è una strategia di sviluppo territoriale che può generare significativi benefici economici, sociali e ambientali, possono creare numerose opportunità di lavoro, sia dirette che indirette. La presenza di istituti di ricerca e aziende innovative può attrarre talenti, favorire la nascita di start-up e sostenere la crescita di nuove imprese; hub di eccellenza per la formazione di nuove competenze, essenziali per affrontare le sfide del futuro, come la digitalizzazione, la sostenibilità e l'innovazione tecnologica.



FRATELLI D'ITALIA BRESCIA
Coordinamento Valle Camonica e Sebino

6. Innovazione

Innovazione e riattivazione delle aree interne della Valle Camonica

Favorire la rivitalizzazione delle aree interne e montane della Valle Camonica mediante la creazione di spazi di coworking e hub di innovazione, che fungano da poli attrattivi per nuovi residenti, imprese e lavoratori da remoto, contrastando lo spopolamento e trasformando il territorio in una chiave competitiva ed economicamente sostenibile.

La Valle Camonica, con il suo ricco patrimonio culturale e paesaggistico, offre un potenziale inespresso per l'innovazione e lo sviluppo economico. Proponiamo di investire nella creazione di coworking e hub di innovazione distribuiti strategicamente sul territorio, per facilitare la collaborazione tra imprese locali, startup, liberi professionisti e lavoratori da remoto. Questi spazi diventeranno centri nevralgici di sviluppo tecnologico, favorendo l'incrocio tra saperi tradizionali e innovazione digitale, e creando un ecosistema fertile per nuove opportunità lavorative e imprenditoriali.

Un pilastro fondamentale di questa strategia sarà l'approccio all'**open innovation**, che prevede la contaminazione e la condivisione di idee, risorse e competenze tra imprese, startup, istituzioni e comunità locali. Gli hub di innovazione della Valle Camonica saranno piattaforme aperte, dove aziende tradizionali e realtà emergenti potranno collaborare con università, centri di ricerca e partner tecnologici per sviluppare nuove soluzioni, progetti e servizi. L'open innovation diventerà un motore di crescita per l'economia locale, promuovendo la creazione di nuove filiere produttive e generando valore condiviso sul territorio.

Misure:

1. **Realizzazione di coworking e hub d'innovazione** in aree chiave della Valle Camonica, con infrastrutture digitali avanzate (banda larga, connessioni ad alta velocità) e servizi di supporto alle imprese.
2. **Incentivi fiscali e agevolazioni** per startup, freelance e imprese che scelgono di insediarsi nei nuovi spazi, con particolare attenzione a settori ad alto valore aggiunto come il digitale, il design sostenibile, il turismo innovativo e l'agricoltura tecnologica.
3. **Formazione e mentorship** per giovani e professionisti locali, con percorsi di aggiornamento continuo per integrare le competenze digitali e imprenditoriali con le esigenze del mercato globale.
4. **Promozione di progetti di open innovation**, incentivando la collaborazione tra imprese locali e



FRATELLI D'ITALIA BRESCIA
Coordinamento Valle Camonica e Sebino

partner esterni per sviluppare nuovi prodotti e servizi, aumentando la competitività delle aziende del territorio.

5. **Collaborazione con università e centri di ricerca** per portare know-how e innovazione tecnologica direttamente sul territorio, creando un dialogo continuo tra accademia e impresa.

Queste iniziative avranno un impatto positivo sulla **creazione di nuove opportunità lavorative locali**, riducendo la necessità di migrare verso le città e contrastando lo spopolamento. Al contempo, attrarre nuove realtà produttive e professionisti da altre regioni o dall'estero aumenterà la domanda di servizi locali, con ricadute positive sull'economia del territorio. La creazione di un ecosistema innovativo, fondato sull'open innovation, contribuirà a posizionare la Valle Camonica come una delle aree più dinamiche nel panorama dell'innovazione in ambito montano, facendo leva su una strategia di sviluppo che unisce tradizione e modernità.

La Valle Camonica diventerà un modello di rinascita delle aree interne, in grado di competere con i grandi centri urbani, trattenendo e attraendo talenti grazie a un ambiente di lavoro flessibile, dinamico e innovativo. Questo approccio garantirà una crescita sostenibile nel lungo termine, promuovendo un futuro prospero per la comunità locale e rafforzando la competitività del territorio attraverso l'innovazione aperta.